IL POPOLO ROMANO

...nto corr. con la Posta

ANNO XLIX - N. 22 — ...erno E. il ministro — DUE MACELLI 6 — EDIZIONE DI CITTA' — VIA DUE MACELLI 12 ROMA — MERCOLEDI' 26 GENNAIO 1921

ABBONAMENTI: ITALIA e Co... ROMA 19 ...emestre L. 26. - Trimestre L. 13. — ESTERO: (Unione postale): Anno Fr. 66 - Semestre Fr. 34 - Trimestre Fr. 17. — NUMERO SEPARATO CENT. 20

INSERZIONI: Per millimetro di altezza ...na) Ann. mort. L. 2 - Pub. commerciale L. 1.50 - Finanziaria L. 2.50 - Cinemat. L. 1.50 - Cronaca, spettacoli, matrim., Onorif. L. 2 - Pic. pub. vedere ultima pagina

NOTE DEL GIORNO

Il prezzo del pane

E' certo che i socialisti alla prossima riapertura della Camera continueranno il loro ostruzionismo contro il progetto di legge che aumenta il prezzo del pane. E' probabile poi che i partiti d'ordine continueranno a disinteressarsi della questione sino al punto da far mancare il numero legale nelle sedute. Per gli uni è forse questo il surrogato pacifico della rivoluzione, che van cantando per tutti gli angoli delle strade; per gli altri è il modo di continuare a dimostrare al Paese intelligente la deficienza della loro coscienza politica e la loro completa impreparazione tecnica.

Pure è necessario dichiarare alto e forte che, al punto in cui siamo, problema più impellente, più immediato, che richieda più urgentemente almeno un principio di soluzione., la vita politica italiana non presenta, e che ogni ritardo in materia è un delitto capitale da addebitare con marchio indelebile alla nostra classe di governo.

Non guardiamo al progetto che può essere teoricamente insufficiente. Esso del resto è il frutto non di studio teorico, ma di necessità politiche e di governo. E' facile dire che l'aumento proposto è veramente esiguo di fronte al costo del grano importato, e che d'altra parte le connesse misure finanziarie di dura e difficile applicazione, infieriscono su un organismo economico già vessato da oneri tributari e presentano perciò previsioni troppo rosee e di difficile verificazione.

Tutto ciò è troppo facile ad osservare; ma intanto si tratta di vincere l'incubo della intangibilità del prezzo del pane, incubo che da quasi un anno paralizza la vita economica della nazione e mantiene le nostre finanze sull'orlo del fallimento.

Il grano a sessanta lire al quintale è oggi un'oscena commedia che suscita la rivolta ed il disgusto in chi non è interamente accecato dalla passione di partito. E' del resto risaputo che i più accaniti avversari in pubblico dell'aumento di prezzo, son costretti in privato a riconoscere che un prezzo politico di tale specie non sia più oltre sostenibile.

Oggi un quintale di grano costa meno di un quintale di fieno! I danni di tale paradossale situazione sono innumerevoli e le ripercussioni si estendono su tutte la vita della Nazione.

Naturalmente il problema che più colpisce è quello che più direttamente preoccupa anche i nostri governanti: il problema finanziario; il più pauroso, perchè scuote le fondamenta della nostra organizzazione statale. Di fronte ad un deficit finanziario dovuto alla gestione dei cereali che oscilla sui *sei miliardi di lire*, e che, mentre il prezzo del grano ribassa, tende piuttosto a crescere che a diminuire per l'inasprirsi dei cambi, non so quale governo responsabile non proverebbe un senso di sgomento. Ma se anche il problema finanziario potesse essere risoluto, come favoleggiano certi socialisti, con nuovi tributi e con l'inasprimento di quelli esistenti, non sarebbe men vero che il prezzo del grano non potrebbe esser mantenuto all'attuale livello senza danni gravissimi, esiziali per tutta l'economia nazionale. Danni tali, che non sarebbero compensati, per *nessuna classe*, dal minor costo del pane.

Una buona parte della nostra economia agricola è, bene o male, fondata sulla coltura dei cereali; e l'economia nazionale, si voglia o no concedere, ha ancora il suo verbo nella nostra agricoltura.

Ove si pensi che l'economia moderna è tutta determinata nei suoi delicati congegni di produzione e di distribuzione dal giuoco dei prezzi, è facile calcolare quale disorganizzazione e quali danni vi produca un prezzo politico, per una derrata di tale importanza, più di quattro volte inferiore a quello che sarebbe il prezzo di mercato. La riduzione della produzione, l'aumento dei consumi sono i fenomeni più appariscenti e più lamentati di tale stato di cose; ma chi può dirci quali distruzioni di capitali, quali dispersioni di attività e di competenze, quali ripercussioni profonde in tutta la nostra economia ha una violenza economica del genere di quella che si commette?

Intanto il consumo dei cereali è previsto nell'anno corrente nella enorme cifra di 73 milioni di quintali: è lo stesso Ministro on. Soleri che nel suo discorso alla Camera lo dichiara. Ma, ancor più grave, lo stesso ministro, fonte non certo sospetta in materia, ci confessa che, nonostante i razionamenti ed i tesseramenti, nonostante le privazioni cui si sottopongono tanti cittadini, forse *sei milioni* di cereali sono destinati *ad impieghi abusivi*. In parole povere: destinati all'alimentazione dei porci e delle galline. Per i quali dunque si profonde almeno un miliardo di lire. Ciò, mentre i cittadini son costretti a mangiare nel pane la crusca, e debbono spesso lottare per procurarsi un pane purchessia.

Chi non vede come, in fin dei conti, tal sistema, sconvolgendo il nostro commercio con l'estero e gravando sinistramente sui cambi, finisce con l'essere disastroso anche per quelle stesse classi urbane che pretende beneficare?

E' una piccola parte del problema, questa. Nella quale non son considerati tutti i danni gravissimi che riguardano la produzione.

Ma il problema è problema politico, non solo economico. E, come problema politico, è la dimostrazione della debolezza e della poca coscienza della nostra borghesia. La quale non sente, è inaudito, che su questo problema si discute delle sue sorti: che alla soluzione di questo problema è forse connesso il primo passo per il ristabilimento di un equilibrio, il quale, rompendosi, minaccia travolgerla.

La crisi spagnuola

(S) Madrid, 25. — Il Re ha ricevuto stamane i Presidenti del Senato e della Camera quindi ha proceduto alle consultazioni d'uso.

Si ritiene che il nuovo Gabinetto non si potrà presentare davanti al Parlamento prima della settimana entrante.

LA CONFERENZA DI PARIGI

L'azione del conte Sforza

(S) Parigi, 25. — (*Ritardato in trasmissione*) — Tutta la Conferenza di ieri mattina e sera, è stata impegnata nel dibattito circa il disarmo della Germania.

Secondo i francesi la Germania è ancora poderosamente armata, ed essi forniscono cifre impressionanti, mentre, secondo gli inglesi, la Germania non è così formidabile.

Circa il modo di ridurre la Germania nelle condizioni di difesa previste dal Trattato di Versaglia si è anche discusso e si è stabilito di udire il parere dei tecnici militari.

In conclusione non è stata presa alcuna decisione definitiva e l'argomento sarà tema di nuovi dibattiti.

Naturalmente il contegno del conte Sforza su questo problema non poteva essere che di conciliazione tra le varie tendenze.

Sulla fine dell'adunanza il conte Sforza ha fatto una proposta opportuna tanto dal punto di vista umanitario che da quello politico. Il Ministro degli esteri italiano, rilevando la gravità della situazione dell'Austria, ha proposto, ed il Cons. Supremo ha approvato, che eprima di ogni altra questione sia affrontata quella dell'aiuto all'Austria e subito dopo il problema della Turchia.

Il Cons. Supremo ha deliberato di iniziare stamane la discussione di tali argomenti.

Il *Temps* dedica un articolo di due colonne al conte Sforza del quale rileva le grandi qualità politiche affermando che egli appartiene alla tradizione degli uomini di Stato che hanno illustrato la storia d'Italia.

Per la ricostituzione dell'Austria

(S) Parigi, 25 (*Ufficiale*). — La Conferenza si é occupata dei provvedimenti da prendersi per porre riparo, entro il più breve termine, alla situazione così grave dell'Austria e per assicurare la sua ricostituzione.

La Conferenza ha poi esaminato i progetti concretati dai tecnici finanziari inglesi, italiani e francesi, ed ha incaricato una commissione composta da Loucheur per la Francia, da Giannini per l'Italia e da Sir Robert Horne per la Gran Bretagna di studiare i provvedimenti immediati da prendere da parte delle Potenze alleate.

Tale commissione si riunirà nel pomeriggio, in modo che la Conferenza possa prendere decisioni definitive prima di sciogliersi.

Le proposte italiane

(S) Parigi, 25. — Stamane, secondo la proposta fatta dal conte Sforza, la Conferenza, si è occupata dell'Austria per la ricostruzione della quale l'Italia proponeva una organizzazione internazionale che continuasse l'opera iniziata dopo l'armistizio, per farle ottenere i crediti necessari.

Alla Conferenza di stamane, Lloyd George ha proposto invece di considerare il problema dell'Austria soltanto sotto il punto di vista commerciale facendo comprendere che l'Inghilterra non è disposta a concedere ulteriori crediti.

Comunque la Conferenza ha nominato una Commissione di esperti italo-franco-inglese per fare delle proposte circa la ricostruzione austriaca.

Oggi l'esperto italiano Giannini, di fronte a quello inglese e francese, sosterrà ancora il progetto Sforza, dimostrando che è possibile una collaborazione di tutta l'Europa che permetta all'Austria di trovare la forza propria di vivere.

Dopo la decisione degli esperti, la Conferenza tornerà ad esaminare il problema e si vedrà se intende seriamente risolverlo.

Esponendo davanti alla Conferenza la gravità delle condizioni dell'Austria, il conte Sforza ha osservato che non è più possibile aggravarla ancora col mantenere nel suo territorio tutte le Commissioni che ancora vi permangono e che costano al magrissimo bilancio austriaco somme mensili notevoli.

Giustamente il conte Sforza ne aveva domandato la soppressione, aggiungendo che, per conto proprio, l'Italia le avrebbe abolite, anche se la Conferenza fosse stata di parere contrario.

(S) Parigi, 25. — Nel pomeriggio la Conferenza interalleata ha esaminato la questione d'Oriente.

La sottocommissione per l'Austria ha esaminato vari progetti.

Società delle Nazioni

(S) Parigi, 25. — Leon Bourgeois ha fatto in seno alla Commissione per gli affari esteri del Senato un elogio della Soc. delle Nazioni che, dopo un anno dalla sua fondazione, ha allargato il campo di azione e ha condotto a buon fine tutte le opere intraprese. Ha aggiunto che il Governo presenterà prossimamente al Senato un progetto di legge ratificante l'organizzazione della Corte di Giustizia internazionale, alla quale collaborarono anche gli Stati Uniti.

La Corte di Giustizia non sopprimerà la Corte di Arbitrato dell'Aja la quale continuerà a fissare la lista degli arbitri internazionali.

I resti dell'esercito di Wrangel

(S) SPALATO, 25 — Col vapore *Va* proveniente da Cattaro sono qui giunti 700 russi costituenti l'ultimo scaglione dei profughi venuti in Dalmazia coi resti dell'esercito di Vrangel. Il principe Nedeniroff, già colonnello nell'esercito stesso, aveva preceduto lo scaglione per stabilire d'accordo col governatore di Spalato la località più adatta all'internamento dei profughi.

Questi sono tutti civili e disarmati. Solo 300 sono uomini dai 30 ai 50 anni; il rimanente donne, vecchi e bambini.

Avendo già fatta la quarantana a Cattaro, sbarcarono direttamente, e dopo essere stati rifocillati per cura di una delegazione della Croce Rossa di Ginevra, vennero inoltrati per ferrovia al Sin dove esistono grandi baraccamenti che servivano durante la guerra all'esercito austriaco.

Con questo arrivo, i russi sbarcati in Dalmazia sommano a 15 mila e 800, dei quali solo 500 erano effettivamente soldati nelle file di Vrangel.

Nel territorio di Cattaro ne furono internati 12 mila. A Ragusa 2 mila e 500.

Poche centinaia ancora attendono a Cattaro per essere inviati nel territorio di Sebenico quando questo sarà stato sgombrato dalle truppe italiane.

Il Consiglio dell'esercito

La riforma dello Stato Maggiore

Il testo del Decreto

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del Regio Decr. relativo alla composizione ed al funzionamento del Consiglio dell'Esercito, ed alle attribuzioni del Capo di Stato Maggiore.

Art. 1°. Il Consiglio dell'Esercito deve essere chiamato a pronunciarsi sulle più importanti questioni relative all'ordinamento, al reclutamento, all'addestramento, armamento ed equipaggiamento dell'esercito, alla sua mobilitazione e radunata in caso di guerra, alla sistemazione difensiva del territorio dello Stato ed in genere sui più importanti argomenti interessanti l'organizzazione della difesa nazionale.

Il Consiglio si pronuncia anche sulle questioni inerenti alla organizzazione delle truppe coloniali e alla difesa delle colonie che gli vengono sottoposte dal Ministro competente pel tramite del Ministro della Guerra.

Art. 2°. Il Consiglio è convocato dal Ministro della Guerra in riunioni periodiche, e occorrendo, in riunioni straordinarie.

Ogni qualvolta debbansi trattare questioni attinenti alla difesa delle coste e al coordinamento della preparazione e dell'impiego delle forze di terra e di mare e questioni attinenti ad ordinamenti militari che comunque possano interessare la R. Marina, il Consiglio dell'Esercito si riunirà in assemblea plenaria col Comitato degli ammiragli, per deliberazione presa di concerto tra i Ministri della Guerra e della Marina.

Art. 3°. Il Consiglio dell'Esercito si compone:

a) del ministro della guerra, presidente;

b) d'un generale d'esercito o di corpo d'armata vicepresidente;

c) dei quattro generali d'esercito o di corpo di armata designati per l'eventuale comando di un'armata;

d) di tre generali d'esercito o di corpo d'armata in guerra;

e) del capo di stato maggiore dell'esercito.

Gli ufficiali generali di cui alle lettere *b*) e *d*) sono nominati per decreto Reale alla fine di ogni anno, e durano in carica per l'anno successivo. Essi possono essere riconfermati.

Gli altri membri fanno di diritto parte del Consiglio.

Personalità civili

Art. 4°. Per la trattazione di determinate questioni possono, di volta in volta, per deliberazione del presidente, essere chiamati a far parte del Consiglio, con voto consultivo, ufficiali del R. Esercito e della R. Marina o personalità civili che abbiano speciale competenza in materia.

Nei casi in cui il Consiglio dell'esercito si riunisce in assemblea plenaria col Comitato degli ammiragli, interviene alle sedute anche il ministro della marina.

Analogamente, nel caso che il Consiglio debba pronunciarsi sulle questioni interessanti le colonie, di cui all'art. 1°, interverrà alle sedute il ministro delle colonie.

Tanto il ministro della guerra quanto, nei casi in cui intervengano alle sedute, i ministri della marina e delle colonie, non hanno voto.

Art. 5°. Il vicepresidente del Consiglio dell'esercito assume la presidenza del Consiglio stesso in caso di assenza o impedimento del ministro della guerra; particolarmente può essere delegato dal ministro medesimo a presiedere le riunioni del Consiglio nelle quali vengano trattate le questioni tecniche relative alla preparazione della difesa nazionale.

Per le questioni medesime, ed in base ai deliberati del Consiglio il vicepresidente predispone lo studio dei relativi provvedimenti i quali saranno resi esecutivi soltanto dopo l'approvazione del ministro della guerra, e per suo ordine.

Art. 6°. Il Consiglio dell'esercito cessa di funzionare all'atto della mobilitazione e per tutta la durata della guerra.

Art. 7°. Il capo di stato maggiore dell'esercito in tempo di pace é organo tecnico del ministro della guerra, da cui direttamente dipende, per compiere, coordinare e riferire gli studi relativi alle questioni che debbono formare oggetto di esame da parte del Consiglio dell'esercito, e per la emanazione delle conseguenti disposizioni esecutive. In tempo di guerra assume le funzioni di capo di stato maggiore del comandante supremo dell'esercito mobilitato.

Art. 8°. Con decreti del ministro della guerra saranno stabiliti l'ordinamento della segreteria permanente del Consiglio e l'ordinamento degli uffici dipendenti dal capo di stato maggiore dell'esercito.

Art. 9°. I Regi decreti 5 marzo 1908 n. 77, 10 settembre 1914, n. 997, 28 marzo 1915, n. 337 e 1 aprile 1915 n. 383 sono abrogati. Sono altresì abrogati i Regi decreti 9 aprile 1914, n. 282 e 283.

Il presente decreto andrà in vigore all'atto della sua pubblicazione.

I componenti lo Stato Maggiore

Con altro decreto legge lo Stato Maggiore generale del R. Esercito resta così modificato: Fanno parte di esso:

a) i membri militari del Consiglio dell'Esercito e cioè:

1°) I quattro generali designati per l'eventuale comando di una armata in guerra.

2°) Il capo di stato maggiore dell'Esercito.

3°) Gli altri ufficiali generali chiamati a far parte del Consiglio stesso secondo le norme fissate per la sua costituzione;

b) il primo aiutante di campo generale di Sua Maestà il Re;

c) il Presidente del Tribunale supremo di guerra e marina;

d) i dieci comandanti di corpo d'armata territoriale;

e) il direttore superiore delle scuole;

f) il comandante generale dell'Arma dei reali carabinieri;

g) l'Ispettore generale del Corpo della R. Guardia di Finanza;

h) il Comandante generale del Corpo della R. Guardia di pubblica sicurezza;

i) i ventisette comandanti di divisione di fanteria, i tre comandanti di divisione alpina, il comandante di divisione di cavalleria, il generale di divisione di artiglieria e il generale di divisione del genio a disposizione per ispezioni:

l) gli ufficiali generali di arma combattente non compresi negli articoli seguenti.

La composizione del Consiglio dell'Esercito, le sue attribuzioni e quelle del Capo di stato maggiore del R. Esercito sono determinate con Decreto Reale su proposta del Ministro della Guerra, udito il Consiglio dei Ministri.

Con decreto del Ministro della Guerra, di concerto con quello del Tesoro, sarà stabilita la misura delle indennità spettanti ai componenti il Consiglio dell'Esercito.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

IMPRESSIONI DI CORRIDOIO

Disarmare gli animi!

I tragici fatti di Modena, Bologna, Castellammare, Perugia, ecc. hanno prodotto a Montecitorio vivissima impressione e non pochi commenti.

Il ripetersi ormai periodico di simili episodi di guerriglia civile, impone, si dice, all'attenzione del Parlamento il problema della pacificazione interna, senza la quale sará impossibile all'Itala ritrovare se stessa e riordinare la propria vita economica scardinata dalla bufera guerresca.

Il partito socialista sconta il fio dell'aver fatta propria la teoria russa dell'uso della violenza bruta. Esso ha troppo conceduto al mimetismo bolscevico senza accorgersi delle profonde differenziazioni psicologiche e culturali esistenti fra il popolo nostro e quello russo. Naturale era che questo accettasse senza fiatare il regime terroristico della dittatura proletaria, abituato com'era al regime non meno terroristico della dittatura zaristica; altrettanto naturale è che il popolo nostro, nel suo profondo e innato senso di libertá, si ribelli a qualsiasi forma, anche larvata di violenza. Non è senza significato che i luttuosi episodi di violenta reazione antisocialista si siano verificati proprio in quelle plaghe — come il bolognese e il ferrarese — ove più che altrove tentava instaurarsi, attraverso i Comuni e le leghe, una piccola ma inesorabile dittatura di partito.

D'altra parte il prolungarsi e il permanere della violenza fascista sarebbe cosa gravissima. Questa ha, indubbiamente, avuto il merito d'arrestare l'opera di bolscevizzazione delle nostre masse; ma cadrebbe negli stessi errori socialisti e preparerebbe le stesse reazioni violente qualora volesse tramutarsi da fenomeno traseunte in permanente.

Il popolo d'Italia è stanco delle violenze d'ogni colore ed ha bisogno di quella pace, che a due anni dall'armistizio, non ha ancora ritrovata.

A Montecitorio si ritiene che la relazione dell'on. Giuffrida sui fatti del bolognese, fornirá al Governo e al Parlamento larga messe d'insegnamenti per l'elaborazione di tutte quelle misure che valgano a disarmare gli animi dei cittadini.

I problemi che urgono

I socialisti, attanagliati nel voto del Congresso che li obbliga all'ostruzionismo per il mantenimento del prezzo politico del pane, non possono dimenticare gli altri problemi di vitale importanza che battono, da troppo tempo, alle porte della discussione parlamentare.

Oltre il problema burocratico e dell'unificazione del nostro sistema tributario, cui ieri accennammo, v'è il problema agrario, quello militare, il decentramento o l'autonomia amministrativa, l'intero problema degli approvvigionamenti — e molto potrá dirci in proposito l'on. Soleri reduce da Parigi e da Londra —; il controllo operaio sulle aziende, di cui son pieni io giornali di questi giorni ecc. ecc.

Tutti questi son tali problemi da far tremare davvero le vene e i polsi ai rappresentanti delle classi proletarie, quando si accingeranno alla logorrea dei discorsi o al miserabile pettegolezzo tipo incidente Drago-Vacirca, a proposito del quale si annunzia la presentazione della relazione della Commissione d'inchiesta.

La politica estera

Non parliamo dei problemi di politica estera. La Camera ha ancora da dire una *sua* parola sull'intricata matassa coloniale; ha da sorreggere col suo consiglio l'opera dei nostri rappresentanti alla Conferenza di Parigi in favore della pacificazione mondiale, specialmente nei riguardi del problema russo e austro-ungarico.

Non crediamo alle voci che preannunziano il proposito, di qualche gruppetto d'irrequieti, di portare alla Camera i postumi della questione fiumana, che sarebbero contemporaneamente portati nel paese con la pubblicazione dei «documenti delle cinque giornate di Fiume».

A noi sembra che tanto più una ferita è dolorosa, tanto meno la si debba riaprire.

Neanche per speculazioni partigiane.

Dissensi nel campo popolare

Con molta attenzione sono seguiti i sintomi e i germi di discordia nel campo popolare.

Questo partito — sorto con un appello «ai liberi e ai forti» pieno di virili propositi e di giovanile combattività — ha mancato a quella valorizzazione dei valori morali insiti nel cristianesimo, che tanto utile poteva essere in questo travagliato dopo guerra italico Ha finito con l'aggiogarsi a tutti i carri ministeriali e dopo essersi ipnotizzato fino a ieri nella proporzionale, si è oggi addormentato cane di guardia dell'insolubilitá del matrimonio. Un po' poco, in veritá!

Tale astenia è più che altro il prodotto della coesistenza nel partito di due scuole antitetiche e paralizzantesi a vicenda, quella liberale in senso lato e quella conservatrice: Miglioli e Crispolti.

Troppo presto è per delineare fin d'ora, come e dove sboccherá questo stato di disagio. Certo, dopo i socialisti, anche i popolari si avviano alla scissione.

Le prime sedute

Oggi 26, si avrá la prima seduta della Camera che sará brevissima poichè dopo la commemorazione del vice-presidente on. Cinffelli la seduta sará tolta.

I veri lavori cominceranno, dunque, il 27 con la ripresa della discussione del disegno di legge per la «sistemazione della gestione statale dei cereali».

PER L'INCIDENTE DRAGO-VACIRCA

Ieri, alle 17, si riunì la Commissione incaricata dal Presidente della Camera di esaminare del reciproche accuse che gli on. Drago e Vacirca si scambiarono in una delle sedute della precedente ripresa parlamentare. Era assente per motivi di salute l'on. Berenini.

La Commissione dedicò un lungo e accurato studio all'incidente dei due deputati siciliani e stabilì di riunirsi un'altra volta, forse oggi.

GRUPPO SOCIALISTA

Triumvirato tecnico per l'ostruzionismo

Alle ore 15 si riunì, ieri, nella sala prima di Montecitorio il gruppo parlamentare del Partito socialista unitario. Il gruppo, in principio di seduta si occupò del disegno di legge per l'aumento del prezzo del pane e dopo ampia discussione decise all'unanimitá di accogliere il voto del Congresso di Livorno per quanto concerne l'ostruzionismo. La cui direzione tecnica sará affidata a un Comitato composto dagli on. Maffi, Vella e Morgari.

Il gruppo indubbiamente metterá in esecuzione un ostruzionismo vivace e oltremodo battagliero per impedire l'aumento del prezzo del pane e fará in modo che, se non gli sará dato il raggiungimento di questo scopo, il relativo disegno di legge passi senza che risulti menomamente intaccata la sua responsabilitá. Il gruppo non si nascose la possibilitá che contro l'ostruzionismo vinca la fermezza del Governo deciso, a quanto si vociferava tra gli stessi deputati socialisti, a far passare la legge con un decreto reale di eccezione.

Fu deciso infine di esaminare, volta per volta, quei nuovi provvedimenti a cui potrebbe ricorrere il Governo per fronteggiare la situazione.

Indi il gruppo passò a discutere la situazione interna. L'on Donati Pio riferì sui fatti di Modena; l'on. Bentini sui fatti di Bologna e l'on. Riba sui fatti di Ferrara. Interloquirono parecchi deputati stigmatizzando le violenze fasciste e facendone risalire la responsabilitá alla complicitá del Governo alla cui politica generale furono mossi aspri e vivaci attacchi.

Quanto alle decisioni da prendere, a questo proposito, tra le quali non si esclude l'eventualitá di uno sciopero generale di protesta, il gruppo si riserbò di mettersi di accordo con la Direzione del Partito che appunto per questo, si riunì iersera a Montecitorio.

Il gruppo tornerá a riunirsi, oggi, dopo la commemorazione dell'on. Ciuffelli.

Due riunioni della Direzione del Partito

Si ventilerebbe l'idea d'uno sciopero generale?

Iersera, dopo la prima riunione del gruppo parlamentare del Partito socialista unitario, si radunarono a Montecitorio, alle ore 18,30, i membri della Direzione del Partito coll'intervento dell'on. D'Aragona, segretario della Confederazione Generale del Lavoro. Questa seduta, sospesa alle 19.30, fu ripresa alle 22.30 e durò fino alle 24.30.

La Direzione del Partito, in queste due adunanze, esaminò minutamente la situazione politica in rapporto agli ultimi incresciosi avvenimenti di Milano, Bologna, Modena, Ferrara e Castellammare e all'atteggiamento del Governo, definito molto benevolo verso la parte fascista. Prese inoltre in esame la linea di condotta da seguire, d'accordo col gruppo parlamentare, in confronto del Governo, alla Camera, e nei riguardi d'un eventuale movimento, nel paese, della massa proletaria.

Questo specialmente lascerebbe intendere l'intervento dell'on. D'Aragona, al quale fa capo la maggiore associazione delle masse organizzate socialiste.

I membri della Direzione escirono, da queste adunanze, con aria di molto riserbo; il che, secondo taluni, farebbe comprendere che essi avrebbero intenzione di prendere qualche decisione d'una certa gravitá.

Per questo essi torneranno a radunarsi, stamane, alle ore 10.

La Direzione si occupò, anche, di questioni di carattere interno che riguardano il Partito.

IL GRUPPO COMUNISTA

Il costituendo gruppo parlamentare del «Partito comunista d'Italia», sezione della Terza Internazionale, anzichè ieri, si riunirá per la prima volta, oggi, alle ore 14. Esso procederá alla nomina del Direttorio ed esaminerá, oltre la situazione parlamentare, la situazione politica creata nel paese dalle ultime violenze tra fascisti e socialisti. Esaminerá, anche, la questione del prezzo del pane per decidere quell'atteggiamento che gli converrá di tenere in confronto del Governo e degli altri gruppi della Camera.

Il gruppo ha incaricato gli on. Graziadei e Caroti di recarsi rispettivmente a Bologna e Castellammare per eseguirvi una inchiesta sugli ultimi gravissimi fatti di violenza.

Il "Rinnovamento" in crisi?

Ierimattina, alle ore 10, si riunirono alcuni deputati, meno di una diecina, del gruppo «Il Rinnovamento». Prima di discutere sulla situazione politica, ripresero in esame il programma costitutivo del gruppo. Il quale, fin dal primo momento della sua azione, ha mantenuto il più perfetto accordo su alcuni punti determinati e fondamentali di politica interna ed estera, specie sulla questione adriatica in generale, e sulla questione fiumana in particolare.

Nella riunione di ieri, secondo un comunicato dato alla stampa dall'on. Manes, segretario del gruppo, questo avrebbe ritenuto ormai superate dagli avvenimenti proprio queste ultime questioni.

A parte una certa impressione di sorpresa che, ieri, produceva un simile giudizio nell'ambiente di Montecitorio, si disse che esso non corrispondeva al pensiero vero e fattivo del gruppo. Gli on. Barrese e Orano, stupiti più degli altri, si mostravano convinti che o l'on. Manes non avesse riferito cosa esatta ai giornali o questi non avessero ben compreso il comunicato divulgato dall'on. Manes.

Se poi, soggiungeva l'on. Orano, questo comunicato risultasse espressione fedele del pensiero dibattuto nella riunione di ieri, allora non pochi, a cominciare da lui, sarebbero colo o che si dimetterebbero dal gruppo, non potendo aderire a una novitá politica di questo genere.

In ogni modo anche di questo si parlerá nella riunione che il gruppo terrá, oggi, per continuare la discussione sulla linea di condotta da tenere di fronte al Governo e alle questioni più interessanti che saranno trattate in questa ripresa.

Nella riunione di ieri il gruppo approvò, tra l'altro, i punti del suo programma relativi alla politica amministrativa, giudiziaria e militare.

Economia e Finanza

I NUOVI PROVVEDIMENTI per i cambi

E' di imminente pubblicazione un decreto che modifica le disposizioni relative allo istituto dei cambi con l'estero.

Le nuove disposizioni stabiliscono che a partire dal 1° febbraio 1921 il capitale sará assunto per intero dai tre istituti di emissione, che rimborseranno alle quattro Banche di credito ordinario gia consorziate, le loro rispettive quote. Le somme conferite dai singoli Istituti di emissione a tale scopo, potranno essere prelevate dalle rispettive riserve patrimoniali, in conformitá di quanto dispose l'art. 5 del D.L. 11 dicembre 1919 n. 1956.

Il Consiglio dell'Istituto sará composto di sei membri e cioè: dal direttore generale del Tesoro, dal direttore generale del Credito presso il Ministero del Commercio e dell'Industria, di un rappresentante della R. Avvocatura gen. Erariale, e dei direttori generali dei tre Istituti di emissione.

In caso di paritá di voti nelle votazioni, quello del presidente determinerá la prevalenza. Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto sará presieduto dal direttore generale della Banca d'Italia.

I sindaci, in numero di tre, dovranno esercitare funzioni analoghe a quelle determinate dall'art. 185 del Codice di commercio.

Gli utili annuali conseguiti e che deriveranno dalla gestione ulteriore dell'Istituto, saranno devoluti anzitutto a estinguere il debito dell'Istituto stesso verso il R. Tesoro. Gli utili stessi saranno ripartiti nella misura dei tre quarti a favore del Tesoro e di un quarto a favore dei tre Istituti di emissione. Gli istituti medesimi dovranno giovarsi della quota di utili rispettivamente assegnata, accresciuta dai relativi interessi per ricostituire le loro riserve a garanzia dei biglietti di circolazione.

Al capitale fornito dagli Istituti di emissione, è garantito un interesse, da corrispondersi annualmente, pari al saggio normale dello sconto applicato dagli Istituti medesimi.

L'opera dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, consisterá specialmente:

Nell'esercitare la vigilanza ed il controllo sulle operazioni delle Banche e ditte bancarie, autorizzate al commercio dei cambi, degli Enti e delle persone di che agli articoli 5, 6 e 7 del D.L. 13 maggio 1919, n. 696, dell'art. 3 del D. M. 24 aprile 1920; nell'esercitare analoga vigilanza su tutte le contrattazioni in cambi fatte nelle riunioni di Borsa; nell'eseguire operazioni per conto del R. Tesoro, e richieste nell'interesse generale, in seguito a istruzioni del Ministero del Tesoro.

Le rappresentanze all'estero potranno trasformarsi in Agenzie, e potranno istituirsi Agenzie e centri importanti di emigrazione italiana oltre l'Atlantico.

Il termine per la presentazione dei bilanci al consiglio; è fissato al 30 aprile di ogni anno. I bilanci approvati dal consiglio devono essere comunicati nella prima decade di maggio al collegio dei sindaci, il quale, entro 20 giorni dalla data della comunicazione, li esamina e stende la propria relazione.

Le imprese di assicurazione e i loro rappresentanti, non potranno assicurare valori da spedire all'estero, se non dietro esibizione di una distinta firmata dal mittente, la quale contenga la enunciazione specifica e particolareggiata dei valori che si vogliono spedire, indicando per i titoli di Stato, il valore nominale complessivo, e per le azioni ed obbligazioni emesse da societá e da altri enti, la quantitá e per i biglietti di Banco e di Stato, la somma sempre che non si tratti di spedizione fatte dal Ministero del Tesoro.

La distinta deve essere stesa in doppio esemplare.

L'Istituto Nazionale per i cambi avrá facoltá di fare ispezioni al domicilio della Banca o Ditta mittente, per riscontrare la veritá dell'enunciata della distinta. In casi speciali il Governo può far aprire all'atto della spedizione, i pieghi diretti all'estero, alla presenza di un Magistrato, di un ufficiale doganale e di un ufficiale postale e quelli nei quali si rinvenissero titoli, valori o denaro destinati alla esportazione in frode alle vigenti disposizioni, saranno trattenuti a disposizione dell'autoritá giudiziaria per i provvedimenti relativi.

Tutti coloro che spediscono valori all'estero, devono denunciare all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'estero i titoli spediti e trascriverli nel registro obbligatorio.

E' fatto divieto di vendere o inviare all'estero titoli di Stato e titoli emessi da Enti pubblici e Societá Nazionali che siano pagabili all'estero in oro o in valuta estera alla pari con valuta italiana o a un cambio fisso. E' anche proibito di mandare a incassare all'estero cedole dei detti titoli maturande o maturate.

La corrispondenza riguardante il commercio con l'estero dei titoli medesimi, deve essere tenuta come quella inerente al commercio dei cambi distinta dall'altra riferentesi agli affari propri delle singole Banche.

L'Istituto per i cambi ha facoltá di concedere che la esportazione delle merci dal Regno possa essere effettuata contro pagamento in lire italiane o contro pagamento in valuta estera diversa da quella del paese acquirente o di destinazione, purchè in quest'ultimo caso, si tratti di altra valuta estera non deprezzata.

La domanda preventiva della facoltá di esportare contro pagamento in lire italiane non è richiesta quando trattasi di prodotti del suolo di consumo meno generale, ma gli esportatori dovranno notificare all'Istituto dei Cambi, o per esso alla filiale più vicina di uno dei tre Istituti di emissione, la quantitá ed il valore in lire italiane del prodotto esportato.

Per la esportazione della seta e di qualunque altra categoria di merci per le quali sia riservato al R. Tesoro l'acquisto delle relative divise, la facoltá di concedere le eccezioni spetta esclusivamente al Ministero del Tesoro.

E' data facoltá agli importatori di derrate alimentari e di materie prime di libera importazione, di pattuirne il pagamento in lire italiane senza il preventivo consenso dell'Istituto. Gli importatori dovranno provvedere al relativo pagamento, sia mettendo le lire a disposizione del venditore estero presso una Banca italiana autorizzata al commercio dei cambi, sia soddisfacendo l'importo delle lire dovute su presentazione di documenti, o di tratte o assegni emessi dal venditore stesso.

Dunque, le banche private non avranno più ingerenza diretta nell'Istituto dei cambi. Questa, ci pare, la principale innovazione, che certo solleverà doglianze e proteste.

Istituto dei cambi e la Banca di Salerno

Salerno, 24.

Con decreto del Ministro del Tesoro, la Banca di Salerno è stata riconosciuta come succursale ufficiale dell'Istituto Nazionale dei Cambi con l'E-

LA NOMINATIVITA' DEI TITOLI

La Commissione ministeriale incaricata della compilazione del regolamento per l'applicazione della legge sulla nominatività dei titoli ha esaurito i propri lavori ed ha presentato lo schema di regolamento al Ministro dell'industria e commercio, on. Alessio. Lo schema riflette tanto la conversione dei titoli privati e degli Enti locali, quanto quella dei titoli di Stato. Nella settimana ventura sará convocata la Commissione parlamentare consultiva, alla quale lo schema di regolamento deve essere sottoposto.

Le riparazioni effettuate dalla Germania

(S) **Parigi**, 25 — La Commissione per le riparazioni comunica la seguente nota relative alle consegne effettuate dalla Germania al 31 dicembre 1920.

Riparazioni. Carbon fossile (compreso il coke e la lignite calcolati all'equivalenza) 17.818.840 tonnellate;

Solfato di ammoniaca 19.000 tonnellate;

Piroscafi, velieri e battelli da pesca 2.034.729 tonnellate lorde;

Unità e materiali per la navigazione fluviale 38.730 tonnellate;

Animali 360.166 capi;

Semenze 6.902.588 chilogrammi;

Materie coloranti 10.787.827 chilogrammi;

Prodotti farmaceutici 57.823 chilogrammi;

Materiale rotabile: locomotive, 4.571; vagoni, 129.575; camion automobili 5.000 materiale ferroviario fisso 140.000 tonnellate;

Materiale agricolo: macchine, utensili, 131.505 tonnellate;

Cavi sottomarini; 1; Emden-Vigo; 2. Emden-Brest; 3. Emden-Teneriffa; 4. Emden-azorre; 5. Emden Azorre N. 2; 6. Azorre-New-York; 7. Azorre-New-York N. 2. 8. Teneriffa-Monrovia; 9. Monrovia-Lombà; 10. Lomba-Duala; 11. Monrovia-Pernanbuco; 12. Costantinopoli-Costanza; 13. Yap-Schangai; 14. Yap-Guan; 15 Yap-Monadi.

Questa lista non comprende le consegne o cessioni di carattere diverso che debbano o possano essere portate a credito della Francia e per le quali nessuna cifra può essere esattamente stabilita come proprietà pubbliche, debiti dei territori ceduti, bacino della Sarre, materiali abbandonati dopo l'11 novembre 1918, ecc.

Infine questa lista non comprende neppure le consegne o cessioni previste dal Trattato da parte di Potenze diversa dalla Germania.

Finora la Commissione delle riparazioni ha fatto le seguenti ripartizioni delle consegne fatte dalla Germania a titolo di riparazione;

Carbone: Francia 14.210.582 tonnellate; Italia 1.610.534 tonnellate; Belgio 1.401.626 tonnellate; Lussemburgo 588.098 tonnellate;

Solfato d'ammoniaca: Francia 19.000 tonnellate;

Battelli: Gran Bretagna 1.477.859 tonnellate lorde; Francia 166.924; Italia 124.901; Belgio 15.831; Guappone 28,278.

Unitá e materiali di navigazione fluviale: Francia 36.730 tonnellate, Belgio 2.000.

Animali: Francia 207.943 capi, Belgio 152.233.

Semenze: Francia 6.501.310 chilogr.; Italia 200.000.

Materie coloranti: Stati Uniti 1.600.143 chilogrammi; Gran Bretagna 3.113.802; Francia 3.172.332 Italia 1.760.810; Belgio 1.190.375; Giappone 250062.

Prodotti farmaceutici: Italia 39.371 chilogrammi; Belgio 20.385; Giappone 5.855.

Materiale rotabile: locomotive: Francia 2.653; Belgio 1.918; vagoni ferroviari: Francia 63.658; Belgio 65.897; camions automobili; Stati Uniti 1.314; Gran Bretagna 1.242; Francia 2.200; Belgio 244;

Materiale agricolo: macchine e utensili: Francia 109.932 tonnellate; Belgio 21.573.

Materiale ferroviario fisso: Francia 90.000 tonnellate; Belgio 50.000.

La ripartizione dei cavi sottomarini, affidata dalle Potenze Alleate ad una Conferenza di periti riunita a Washington non è stata ancora effettuata.

Per la maggior parte delle consegne effettuate dalla Germania è stata fatta la valutazione, e poichè ancora alcune questioni di principio non sono state risolte, sono state fatte vari computi in base a diversi criteri fra i quali sarà fatta la scelta definitiva.

La Commissione tuttavia tiene a dichiarare che le cifre pubblicate di recente dalla Germania, a proposito dei versamenti efettuati in conto dei venti miliardi di Marchi oro che è costretta a pagare in virtù dell'articolo 255 del Trattato, oltrepassano notevolmente le cifre reali. Le cifre più notevoli sul le quali esistono divergenze di valutazione sono quelle che si riferiscono alle proprietà pubbliche, alle navi, al bacino della Sarre, al materiale abbandonato dai tedeschi dopo l'11 novembre 1918 e ad una parte del carbone.

Restituzioni. Oltre alle consegne segnate a credito della Germania, l'art. 230 del Trattato stipula che essa è tenuta a restituire gli oggetti di ogni qualità o valore e le monete portate via, prese o sequestrate nel caso in cui sia possibile identificarle sul territorio della Germania o su quelli dei suoi alleati.

Queste restituzioni di oggetti identificati sono assolutamente distinte dalle consegne imposte dal Trattato. L'art. 243 del Trattato stipula che l'ammontare non deve essere segnato in conto delle riparazioni dovute dalla Germania.

La Commissione ha registrato le restituzioni effettuate dalla Germania a favore della Francia e del Belgio fino al 31 dicembre 1920. Esse sono:

Materiale agricolo (in numero di macchine) Francia 13.346, Belgio 14.000; materiale industriale, Francia 184.171) tonnellate, Belgio 87.046 tonnellate, materiale rotabile, locomotive Francia 18, Belgio 394; vagoni Francia 6.031, Belgio 12.897.

Sono stati anche restituiti dalla Germania altri valori come titoli; una certa quantità di medaglie, oggetti d'arte ecc.

Le tariffe doganali

Proseguono attivamente i lavori dei funzionari preposti alla compilazione delle tariffe doganali essendo intenzione del Ministro, on. Alessio, di esaurire al più presto i lavori.

Contrariamente però alle notizie, fino ad ora pubblicate in merito al lavoro compiuto da detti funzionari, ci risulterebbe che nulla di concreto v'è finora che possa giustificare certi allarmi, pel fatto che il Ministro intende procedere in materia, con tutte le possibili cautele.

La vendita delle navi mercantili

Con Decreto liogotenenziale 5 luglio 1917 n. 1295 venne vietato durante il periodo della guerra e per un anno dopo la conclusione della pace la vendita e, comunque, il passaggio di proprietà delle navi e dei galleggianti nazionali e stranieri.

Tale divieto riguarda esclusivamente le navi ed i galleggianti già entrati a far parte della marina mercantile nazionale e non pure quelli in costruzione nei cantieri nazionali o che agli stessi potessero essere commessi per conto di stranieri.

I cantieri navali sono quindi liberi di vendere a stranieri le navi ad essi costruite purchè non sian nazionalizzate.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel 31 gennaio

Assicurazioni Generali – Venezia.
Ind. Legnami G. Longo e C. – Torino.
Consorzio importazione distribuzione caffè – Genova.
Trapanese industrie agricole – Trapani.
La Semeuse – Roma.
Alberghi Montecatini Spatr-Suardi – Milano.
Milanese alberghi e ristoranti (Smara) – Milano.
Grand Hotel Madesimo – Milano.
La Nord Milano – Milano.
Simonetta – Milano.
Navigazione a vapore lagunare – Venezia.
Alonzo e Consoli – Catania.
Cotoniere Meridionali – Napoli.
Tramvia di Massa – Massa.
Unione Sicurtà – Palermo.
Ferriere di Voltri – Genova.
« Fort » – Milano.
Cantieri Navali F. Tosi – Legnano.
V. Paglieri e C. – Torino.
Bagni di Rimini – Bologna.
Lavagnino e C. – Genova.
Tramvia Bergamo-Trescorre-Sarnico – Bergamo

passività è stato revocato il fallimento dell'accomandita « Antonio Quattrini e C. » Società editrice, Roma, e del gerente signor Quattrini – *Girgenti*: Calogero Ferro di Angelo, Canicattì; cur. avv. Giambattista Damiani. – *Roma*: Antonio Baccarini, fu Marino, esercizio caffè Lanuvio (p. f.); attivo L. 552, passivo L. 4956,55; comm. giud. rag. Vincenzo Angeloni – Teresa Leoni ved. D'Arcangeli, spaccio pesce (p. f.); attivo L. 1100, passivo L. 3732; comm. giud. rag. Cristoforo Marianecci – *Torino*: Francesco Castagnetto fu Nicola; cur. prof. Salvatore Segre.

ANCONA: per pag. integrale delle passività è stato revocato il fallimento di Enrico Gatti-Parchi, bestiame, Iesi — NAPOLI: Paolo e Candido Damiani e Federico Giova; cur. avv. Giuseppe Vigilante.

Al Senato

Seduta del 25 Genn. 1921 — Presidenza TITTONI

La seduta é aperta alle 15.10.

Bettoni (*Segr.*). Legge il verbale della seduta di jeri che é approvato.

COMUNICAZIONI

Si dà lettura di un telegramma del Ministro della Marina col quale annuncia al Senato l'avvenuto capovolgimento del'a *Leonardo da Vinci*. (*Vivi applausi*).

Tittoni. Propone l'invio di un telegramma al Ministro della Marina esprimente il plauso del Senato per la riuscita della difficilissima operazione che reca lustro all'ingegneria navale italiana ed alla Patria.

Capri, Dal Carretto, Amero D'Aste. Danno particolari dei lavori eseguiti, e, concordi, affermano trattarsi di una grande vittoria del Genio Navale italiano.

Tittoni. (*Pres.*) Pone ai voti la proposta d'invio del telegramma al Ministro della Marina.

E' approvato all'unanimità con un lungo caloroso applauso.

DISCUSSIONE DI DISEGNI DI LEGGE

Cassis (*Relatore* del dis. di legge per la istituzione di una stazione sperimentale di selvicultura), illustra un ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale così concepito:

« Il Senato invita il Governo ad applicare la legge del 1910 con speciale riguardo alla selvicultura nelle regioni aride e ad affrettare i provvedimenti necessari per sistemare i fiumi ed i torrenti di quelle regioni e per provvedere agli imbrigliamenti ed ai bacini montani.

Peano (*Min. LL. PP.*). e **Micheli** (*Min. Agricol.*) Accettano l'ordine del giorno.

Tittoni (*Pres.*). Lo pone ai voti.

E' approvato con i quattro articoli del progetto di legge.

Si procede alla discussione sulla conversione in legge del decreto luogotenenziale concernente la costituzione del Consiglio ippico.

Di Campello. E' favorevole alle modificazioni proposte dall'Ufficio centrale e vorrebbe fosse evitata la vendita all'estero delle nostre fattrici, vendita che avviene nonostante il deposito di garanzia che si esige dagli esportatori temporanei.

Facta. (*Min. Finanze*). Riconosce giusto il rilievo esposto dal sen. Di Campello e non mancherà di studiare un sistema che possa evitare il lamentato inconveniente, e ciò d'accordo col suo collega dell'agricoltura.

Micheli (*Min. Agricoltura*). Accetta in massima gli emendamenti dell'Uff. Centrale con alcune modificazioni per bene stabilire che il Consiglio ippico è e rimane un corpo consultivo e non deliberativo.

Grassi (*Rel.*). Le ragioni delle modifiche proposte dall'Ufficio centrale sono riassunte nella relazione; ritiene che tutte abbiano una grande importanza; ma dal momento che il Ministro, per le ragioni che ha esposte, ne accetta soltanto una parte, l'Ufficio centrale non vi insiste e raccomanda l'approvazione del progetto.

(*E' approvato*).

Senza discussione si approva poi la conversione in legge del decreto per la dichiarazione di pubblica utilità delle opere d'impianto e di ampliamento degli stabilimenti industriali e privati, e quello identico che riguarda la zona aperta del Comune di Napoli.

Senza osservazioni si approva anche la conversione in legge di dodici decreti luogotenenziali.

APPELLO NOMINALE

Presidente. Ordina l'appello nominale per la votazione segreta dei tre ultimi progetti approvati nella seduta di ieri e dei primi cinque della seduta odierna.

Concelli (*Segr.*). Fa la chiama.

Presidente. Dichiarata chiusa la votazione proclama che i disegni di legge risultano tutti approvati.

Hanno preso parte al voto 221 senatori. La seduta è tolta alle 17.10.

Domani seduta alle ore 15.

Borse e Mercati

Borsa di Roma del 25 gennaio

Rend. ital. 3½ cont. 71.85 f. 72.40 – Consolidato 5% cont. 73.30 a 73.40 – fine 73.00 a 73.40 – Banca d'Italia 1385 – Banca Commerciale 1055 a 1065 – Credito italiano 670 – Banca Ital. di Sconto 569 a 568½ a 569 – Banco Roma 115 – Meridionali 297 – Credito Marittimo 102 – Nav. Gen. Ital. 588 a 589 – SNIA 51 a 50½ – Tramvays Omnibus 137 n. – Ansaldo 111 – Ilva 84 – Zuccheri Romani 65 – Gas di Roma 438 – Imprese fondiarie 95 – Fiat 167 a 166 a 171 – Marconi 201 a 199 – Cotoniere 116 a 113½ – Libera 610.

— **Cambi**: Parigi 195.75 – Londra 101.10 – New York 26.60 – Berlino 47.

Altre Borse italiane - 25 gennaio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	72 50	72 95	72 10	72 —
Consolidato 5%	73 45	73 70	73 20	73 25
Azioni B Italia	1396 —	1411 —	1406 —	1365 —
Id. B. Commerc.	1060 —	1068 —	1069 —	1059 —
Id. Credito Ital.	668 —	684 —	677 —	668 —
Id. B. Roma	115 —	114 50	115 50	116 —
Id. It. di Sconto.	568 —	569 —	569 —	578 —
Meridionali	298 —	304 —	305 —	293 —
Mediterraneo	143 —	147 —	144 —	145 —
Costruzioni Venete.	140 —	— —	— —	— —
Rubattino	585 —	599 —	595 —	593 —
Lloyd Sabaudo	— —	295 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1425 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	680 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	170 —	— —	— —	— —
Elba	127 —	124 —	— —	125 —
Terni	595 —	602 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	81 —	— —	— —	— —
Officine Breda	174 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	108 —	108 50	110 —	108 —
Ilva	86 —	86 —	85 50	— —
Ferriere Voltri	— —	225 —	— —	— —
Montecatini	139 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgic. It.	83 50	86 —	— —	83 —
Silos	— —	129 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	338 —
Edison	470 —	— —	— —	— —
Vizzola	720 —	— —	— —	— —
Marconi	203 —	198 —	196 —	— —
Molini Alta Italia	260 —	260 —	— —	— —
Industria Zuccheri	28 —	329 —	— —	— —
Raffineria Lig.-Lom.	32 —	332 —	— —	— —
Eridania	304 —	300 —	299 —	296 —
Distillerie Italiane	27 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	334 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	785 —
S. It. Concimi Chim.	— —	— —	139 —	— —
Espor. Italo-Amer.	180 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	295 —	— —	— —	— —
Fiat	168 —	169 —	169 50	172 —
Isotta	39 —	— —	— —	— —
Itala	— —	69 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	197 50	197 —	197 —	195 —
Londra	102 25	102 —	101 25	100 75
Svizzera	420 —	— —	— —	420 —
New-York	26 70	26 85	— —	26 35

BORSA DEI CAMBI ANTIMERIDIANA

Parigi 200,50 — Londra 101 — New York (chèque) 26.60 — New York (cable) 26.85 — Berlino 46.50.

MEDIA DEI CAMBI

(24 gennaio)

Francia L. 190 – Londra 105.09 – Svizzera 435 – Spagna 380 – New York 27.55 – Vienna 7.10 – Berlino 46.15 – Praga 35.90 – Belgio 202.25 – Argentina pesos carta 9.46½ – id. pesos oro 21.93½ – Olanda 9.21 – Oro 416.66.

MEDIA CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno del 24 gennaio:

Consolidato 3.50% netto (1906), con godimento in corso, L. 72.15 – id. 5% netto, con god in corso L. 73.17.

CAMBIO DI GINEVRA

(S) **Ginevra**, 24. — Italia 23 – Berlino 10.60 – Vienna cor. nuova 1.65 – Londra 24.06½ – Parigi 45 – New York 6.25¼.

(S) *Valparaiso*, 23 – Cambio su Londra 8 31|32.

(S) *Buenos Ayres*, 23. – Cambio su Londra 50¼.

(S) *Amsterdam*, 24. – Cambio su Berlino g. 5.16.

(S) *Madrid*, 24. – Cambio su Parigi 52.50.

Borsa di Parigi

(S) **Pari**, 24. — Rend. franc. 3% perp. Fr. 59.30 – id. id. 5% amm. nuova 85.20 – Prest. franc. 4% 1917, 68.60 – id. id. 4% 1918 lib. 68.25 – Tunisine 265 – Rend. egiziana 6% unif. 132.50 – id. spagnuola est. 4% 154.25 – id. italiana 3½% 43.50 – id. russa 5% 1906 27 – id. serba 4% 38.75 – id. turca 70.30 – B. di Francia 5250 – B. di Parigi 1440 – Cred. Fondiario 698 – Credit Lyonnais 1525 – B. Ottomana 693 – B. Commerciale ital. 598 – Az. Suez 6060 – Thomson 920 – Obbl. lombarde ant. 83 – Nord Espagne 421 – Saragozza 440 – Rio Tinto 1437 – Sosnowice 805 – Brasile 5% 1903 112 – Brasile rescission 87 – Ferr. ottomane 108 – Chartered 39.25 – De Beers 672 – Ferreira Deep 24.25 – Geduld 129.50 – Gold Fields 48 – Randfontein 32 – Rand Mines 123.50

— Cambio: Italia 50.50 – New York 13.95½ – Svizzera 221.50 – Spagna 189 – Belgio 104.50 – Olanda 4.63 – Berlino 23.50 – Bucarest 19.25 – Chèque su Londra 52.66½.

Borsa di Londra

(S) **Londra**, 24. — Nuovo Prestito francese 5% 46½ – Prest. franc. 4% 33 – id. id. 4% non lib. 36½ – Nuovi consolidati 48¼ – Egiz. unif. 63 – Rend. spagn. esterna nuova 72½ – id. italiana 3.50 19 – id. giapponese 4% 55 – id. turca unif. 26 – Uruguay 3½% 55 – Venezuela 46 – Marconi 2⅓ – Argento verghe 40 – Rame cont. 67.15 –

— Cambio: Italia 103.12 – Parigi 56.16 – Argentina 50.18.

Prezzi all'ingrosso

COTONI. — *New York*, 22. — Entrate nei porti dell'Atlantico b. 3000; id. del Golfo b. 15.000; id. città interne b. 2000; id. del Pacifico b. 12.000. — Spedizioni per l'Inghilterra b. 5000; pel Continente b. 8000; pel Giappone b. 2000. — Middling pr. 16.15 (ieri: pr. 16.65).

	21	22		21	22		21	22
Gennaio	16.10	16.95	Maggio	14.75	14.50	Settem.	15.10	14.80
Febbraio	14.75	14.17	Giugno	14.80	14.60	Ottobre	15.10	14.81
Marzo	14.65	14.45	Luglio	15 —	14.70	Novem.	15.05	14.80
Aprile	14.75	14.50	Agosto	15 —	14.10	Dicemb.	15 —	14.15

New Orleans, 22. — Middling pr. 14.50 (ieri: pr. 14.75) — Gennaio 13.77, Marzo 13.95.

Fallimenti e moratorie

MILANO: Socrate Coppi, estensione a fallimento Coppi-Panighetti Giuseppina, calzature, tessuti, ecc.; cur. rag. Carlo Bigatti – *Borgotaro*: Umberto Bedogni fu Giuseppe, legna e carbone, cur. avv. Fran-

Informazioni

Il Re pel ricupero della "Leonardo,,

In seguito al felice risultato dei lavori di raddrizzamento della R. N. Leonardo da Vinci, *S. M. il Re si è compiaciuto rivolgere al Ministro della Marina il seguente telegramma:*

« Apprendo in questo momento la lieta notizia della felice riuscita dei lavori per il raddrizzamento della *Leonardo da Vinci*.

Voglia lei rendersi interprete di tutta la mia grande soddisfazione per questo avvenimento dovuto alle alte menti, agli operosi lavoratori, che sono il giusto orgoglio della Marina nostra ».

—A tali espressioni di compiacimento di S.M. il Re, il Ministro on. Sechi ha risposto col seguente telegramma:

» Il gradimento che V.M. si è compiaciuto esprimere per il felice risultato ricupero *Leonardo da Vinci* costituisce il più ambito premio per gli ingegneri e le maestranze e per tutti coloro che hanno portato fervoroso contributo di intelletto e di braccio alla riuscita del non semplice lavoro. Eseguo con grande compiacimento l'ordine che V. M. si è degnata impartirmi ».

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri mattina il Presidente del Consiglio ha conferito con una rappresentanza del gruppo parlamentare socialista di cui facevano parte gli on. Merloni e D'Aragona.

Scopo della Conferenza era lo stabilire accordi intorno al progetto di legge sulle cooperative.

Per la tutela dell'ordine pubblico

La Stefani *comunica:*

Ieri mattina il Ministro dell'Interno, date le anormali condizioni della P.S. nelle provincie di Bologna, Modena e Ferrara, in applicazione dell'art. 10 della legge di pubblica sicurezza e delle facoltà in esso disposte, ha ordinato la revoca delle licenze di porto d'armi nelle provincie stesse.

Nell'occasione il Ministro dell'Interno ha pure richiamato ai prefetti le disposizioni della legge 26 dicembre 1920 n. 1819 in forza delle quali le persone trovate in possesso di armi devono venire arrestate e denunciate all'autorità giudiziaria in stato di arresto.

Infine il Ministro dell'Interno ha prescritto che i prefetti delle provincie stesse, valendosi delle disposizioni dell'art. 4 del decreto 3 agosto 1919 n. 1360 provvedano all'immediata consegna di tutte le armi e munizioni.

Queste opportune, severe disposizioni del Ministero dell'Interno sono state determinate da' fatto che causa principale delle sanguinose conseguenze dei frequenti conflitti nelle provincie di Bologna, Modena e Ferrara è l'abuso del porto d'armi, specialmente da fuoco e la facilità con cui, tanto da parte socialista come da parte dei fascisti, se ne fa uso.

Il sospendere, pertanto, ogni concessione di porto d'armi a chicchessia, in quelle provincie, e l'arresto immediato con conseguente rigoroso procedimento contro chiunque sia trovato in possesso di armi, potrà, si spera, porre una remora al ripetersi di fatti sommamente deplorevoli, le cui conseguenze si fanno, ogni giorno, più gravi per l'ordine pubblico e la incolumità dei cittadini.

Il Sen. Frassati a Berlino

La *Stefani* comunica che ieri è giunto a Berlino il nuovo Ambasciatore d'Italia, sen. Frassati ricevuto alla stazione dal personale dell'Ambasciata italiana al completo e da un rappresentante del Ministero degli Esteri del Reich.

Il Comm. De Martino e la stampa inglese

Londra, 25. — Tutta la stampa più autorevole, esempio *Il Manchester Gardien*, il *Bistendir*, il *National News* e il *Glasgow Herald*, continua a dedicare articoli editoriali all'arrivo a Londra del comm. De Martino. Accolgono con simpatia la scelta fatta dal governo italiano ed esprimono fiducia e sicurezza che i vincoli di cordiale amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia si rinsalderanno, essendo doveroso da parte della Nazione inglese di mettere l'Italia in condizioni di salvare la propria situazione economica. Il comm. De Martino ha stamane ricevuto la visita di Lord Curzon.

Beneficenza italiana all'estero

La Società Italiana di M. S. « Forze Riunite » di Pergamino (Buenos Ayres) ha inviato L. 4.976.40 pei danneggiati dal terremoto della Garfagnana e Lunigiana. Allo stesso scopo anche l'Ass. Operaia Italiana di Detroit Mich, per mezzo del proprio pres. sig. G. Leone ha inviato a S. M. il Re L. 6500 e dal dottor comm. N. Gorri, R. Agente Cons. d'Italia a Cloveland, Ohio (S. U. d'America) sono state raccolte e inviate L. 1062.

conto corrente presso la Banca d'Italia a disposizione del R. Commissario pei territori colpiti.

I cittadini di Provida residenti in Broocklyn, costituitisi in Società, intitolata al Sen. *Vittorio Scialoja*, hanno come primo atto, raccolta la somma di lire 3500 a favore degli stessi danneggiati inviando tale somma al sen. Scialoja che l'ha versata al Min. dell'Interno.

Commissione consultiva per la pesca

Sono chiamati a far parte della commissione consultiva per la pesca, quali membri effettivi, per un biennio: prof. C. Betocchi, del Comitato tecnico del freddo; conte ing. G. Bullo, pres. della Soc. reg. Veneta per la pesca e l'agricoltura; on. A. Cabrini; on. avv. S. Camera; on. dott. G. Cavallera; on. prof. M. Cermenati; vice-ammir. on. C. Corsi; on. prof. B. Grassi; prof. dott. G. Mazzarelli; della R. Univ. di Messina; bar. dott. A. Monti; avv. G. Palmisano, sost. avv. nella R. Avvoc. Erariale; on. avv. G. Paratore; prof. dott. F. Raffaele, della R. Univ. di Roma; on. conte F. Tosti di Valminuta; prof. dott. D. Vinciguerra, della R. Staz. di piscicoltura di Roma.

MINISTERO COLONIE

Il centenario dantesco nelle colonie italiane

Il Ministro degli Esteri ha diramato una circolare ai R. agenti diplomatici e consolari italiani all'estero, perchè le nostre colonie partecipino, nel miglior modo, alla celebrazione del centenario dantesco.

Viene così provveduto che in ogni scuola italiana all'estero sia tenuta, in tempo opportuno, una conferenza illustrativa dell'opera di Dante e del suo nazionale valore e significato e che altre simili iniziative siano prese nei principali centri dei nostri connazionali anche all'infuori della stretta cerchia scolastica.

Nella Magistratura

De Marinis cav. Francesco procuratore del Re, è confermato nella aspettativa. – Verdina cav. Emanuele, consigliere della Corte di Appello di Milano, è collocato a riposo. – Ferilli Ferdinando, in aspettativa cessa di far parte dell'ordine giudiziario – Colozza Nino, giudice del trib. di Isernia, è tramutato a Lucera – Micheli Giov., giud. in funz. di pret. è tramutato al trib. della stessa città. – Agosino Ferdinando giud. del tribunale di Palmi, è, collocato in aspettativa. – Ferrara Stefano Gaetano, giudice del tribunale di Nicosia, è collocato in aspettativa. – Baldassarre Francesco, giudice, è confermato nell'aspettativa. – Barbaro Vincenzo, giudice nel mandamento di Seminara, è tramutato alla pretura di Palmi. – Desenzani Lorenzo, pres. di sezione di Corte di Cassazione è nominato primo pres. della Corte di Cass. di Firenze. – Prato gr. uff. Eugenio, cons. della Corte di Cass. di Torino, è nominato primo Presidente della Corte di Appello di Torino. – Torella gr. uff. Eraclio, proc. gen. presso la Corte di App. di Milano, è nominato pres. di Sezione di Corte di Cass. – Moschini comm. Arturo, proc. gen. presso la Corte di App. di Bologna, è tramutato a Parma. – Bonelli gr. uff. Aristide, Pres. di Sez. della Corte di App. di Roma, è nominato Proc. gen. presso la Corte di App. di Casale. – De Luca Ettore, Cons. della Corte di Cass. di Roma, è, nominato Proc. gen. presso la Corte di App. di Bologna – Alberici Pietro, Pres. di Sez. della Corte di App. di Milano tramutato alla Corte di App. di Roma. – D'Amelio Mariano, procur. gen. di Corte d'App., a disposizione del Ministro della Giustizia, è richiamato in servizio presso la Corte di App. di Milano. – Valeriani Scipione, Cons. di Corte di Cass. in aspettativa è richiamato in servizio alla sez. di Corte di App. in Modena. – Monaco Emilio, cons. della Corte di App. di Catania è tramutato alla Corte di App. di Venezia. – Malarbi Vincenzo, Presidente del tribunale di Sciacca, è nominato Cons. della Corte di App. di Catania. – Aliberti Luigi Gabriele, pres. del tribunale di Portoferraio, è nominato Cons. della Corte di App. di Torino. – Vigliani Carlo, pres. del tribunale di Pallanza, è nominato cons. della Corte di App. di Torino. – D'Amelio Gaetano, Procuratore del Re presso il tribunale di Tempio, è tramutato a Modica. – De Filippis Raffaele, proc. del Re presso il Tribunale di Nicosia, è tramutato a Tempio. – Palombo Arturo, procuratore del Re presso il tribunale di Modica, è tramutato a Nicosia. – Datti Giovanni, sost. proc. gen. presso la Corte di App. di Messina, è invece applicato alla proc. gen. presso la Corte di Cass. di Roma. – Maroni Lorenzo, sost. proc. del Re presso il Tribunale di Grosseto è confermato nell'applicazione stessa. – Ronga cav. Giulio, proc. del Re presso il tribunale di Viterbo è, tramutato a Lanusei. – Toschi Giuseppe, proc. del Re presso il tribunale d'Ivrea è tramutato a Viterbo. – Bartoli Rocco Empedocle, sost. proc. gen. presso la Corte di App. di Roma, è nominato proc. del Re presso il tribunale di Novi Ligure. – Franchini Giuseppe, sost. proc. gen. presso la Corte di appello di Bologna, è tramutato alla procura gen. presso la Corte di App. di Roma. – Antonioli Giovanni, giudice del tribunale di Palmi è tramutato al tribunale di Cassino – Della Mura Mario, sost. proc. del Re presso il Tribunale di Vicenza, è applicato alla regia procura di Belluno. – Bicci Nicola, sost. proc. del Re al tribunale di Genova è destinato a Monteleone. – Costa Stefano, sost. proc. del Re presso il tribunale di Brescia, è tramutato alla regia procura di Genova – Pagnacco Guido, sost. proc. del Re presso il Tribunale di Venezia, è tramutato alla regia procura di Brescia. – Caprioglio Pietro, sost. proc. del Re presso il tribunale di Larino, è nominato giudice e destinato nel mandamento di San Salvatore Monferrato.

CRONACA DI ROMA

A braccia incrociate

Lo sciopero dei panettieri e dei camerieri

« Repetita iuvant »: non sarà inopportuno ripetere il nostro pensiero sulle agitazioni operaie, su questo male che, divenuto periodico, è all'organismo sociale dannoso più di quanto non lo sarebbe una scossa acuta, violenta, seguita da un lungo periodo di calma. Dicevamo, giorni sono che la cittadinanza, costretta a vivere sotto l'incubo degli scioperi, si fa ansiosa, si inasprisce, perde quel tanto di pace che i tempi difficili ancora le lasciano; e, in conseguenza, le masse operaie perdono immediatamente quelle simpatie e quell'appoggio che sono indispensabili al trionfo delle loro giuste rivendicazioni.

A Roma le agitazioni e gli scioperi (vale a dire la minaccia e l'atto della paralisi di qualcuna delle più importanti manifestazioni di vita cittadina o di qualcuno dei più importanti servizii pubblici) sono ormai costanti; immancabili. Ne finisce uno, ne incomincia un altro. Quali le ragioni? I soliti aumenti di salario o le non meno solite diminuzioni delle ore di lavoro, assillo pazzo delle classi lavoratrici, le quali, spostate dal pernio di una vita ragionevole ed intonata con tutta l'economia nazionale, corrono verso la chimera del benessere assoluto: più hanno e più vogliono, l'astinenza è una leggenda, la più piccola rinunzia sembra un'offesa al loro essere di *evolute e coscienti*, il desco dev'essere copioso e il vino non deve non allietarlo, e la gioia di vivere deve voler dire nient'altro che abbondanza di cibarie e di nettari dei Castelli, con un massimo di riposo, un minimo di lavoro. Siamo di fronte all'assurdo, ad una situazione di favola. Fino a quando?

Ed, ahimè, di questa, che è davvero una tragedia, noi vogliamo rilevare un elemento, che, a nostro avviso è d'importanza decisiva: ci riferiamo all'assoluta mancanza di cura dello spirito da parte dei lavoratori, i quali nulla mai fanno per elevarsi idealmente, nulla mai spendono dei loro, pur così cospicui guadagni, per uscire dal loro sotto-livello morale, avidi soltanto di compiere con moto sempre più accelerato le loro funzioni... organiche. E' qui la gran tragedia. Per fare un cenno degli odierni scioperi, che tanto da vicino toccano la cittadinanza, quello dei panettieri, cioè, e quello dei camerieri, diremo solo che queste due classi di lavoratori si trovano, per le mercedi che guadagnano, in una situazione più che vantaggiosa e si può aggiungere, senza tema di smentite, che i camerieri sono poi addirittura in una posizione di privilegio, giacchè intascano una media di guadagni tali che il classico *vile borghese* dal professore all'impiegato di banca, è ben lungi dal sognare. Ad ogni modo è bene fissare, a mo' di conclusione, sopratutto per ciò che riguarda i panettieri, che questi lavoratori non hanno pensato per un istante solo al danno che dalla loro inerzia deriva alla cittadinanza: essi sono fuori ed oltre la cittadinanza: non ne intendono i bisogni e sono incapaci d'amarla e di comunque preoccuparsene. E, poi, tutto ciò è fisima: importa, invece, che, a braccia incrociate, si rinnovi il mondo! — magari a costo di annientarlo!

I panettieri

Auspice l'Ufficio Municipale del lavoro, nei giorni scorsi si sono svolte attivissime trattative tra padroni ed operai dei forni, specialmente per ciò che riguarda il guadagno derivante dalla panificazione di quattro quintali di farina. Le trattative avevano condotto ad un accordo, in base al quale — come sempre, del resto — l'aumento della mercede agli operai sarebbe stato pagato dai consumatori, quando improvvisamente è sorto un fatto nuovo, una protesta avanzata all'assessore dell'Annona dagli orzaroli e dai commessi fornai. Altre pratiche si facevano presso il Prefetto, quando, nel comizio di ieri sera, alla Casa del Popolo - secondo l'annunzio da noi datone stamane - veniva deliberato lo sciopero.

Gli addetti ai molini sembra vogliano fare causa comune con i panettieri, ma ciò non deve destare allarme di sorta, perché nei depositi vi è un'abbondante provvista di farina.

Lo sciopero dei panettieri, intanto, in grazia dei provvedimenti adottati dalle autorità, non ha gran che turbato la normalità dell'importante servizio della panificazione. A questa hanno provveduto sia i fornai con i loro familiari, sia i panettieri della sussistenza militare, sia la simpatica opera volontaria dei fascisti e dei nazionalisti, che, in numero di circa trecento, prestano servizio in diversi forni.

I camerieri

Lo sciopero dei camerieri continua senza che la situazione accenni comunque a migliorare. I lavoratori d'albergo e mensa restano irremovibili nel loro proposito di non accedere a trattative di sorta con la commissione della classe padronale.

Sicchè nei vari alberghi della capitale, come pure nei ristoranti e caffè si continua a provvedere col personale superstite e con mezzi di servizio improvvisati.

Numerosi sono gli alberghi che avendo quasi tutto il personale federato, ed essendo rimasti privi di qualsiasi mezzo di servizio, la clientela stessa si è offerta di sostituire gli scioperanti. E infatti, attorno ai tavolini delle « tables d'hote » abbiamo veduto fare servizio di mensa signori e signore che avevan l'aria di prendere con la più allegra filosofia l'improvviso disagio provocato dallo sciopero.

Più di un albergo sta intanto, provvedendo alle deficienze del proprio personale con volontari fascisti i quali adempiono a lor volta con abilità e impegno alle insolite mansioni che si sono assunte.

***

La vertenza tra albergatori e personale ha questi precedenti.

Il 20 dic. scorso il personale d'albergo riunito a comizio deliberava di compilare un memoriale da rimettersi agli albergatori, memoriale che arrecava notevoli modifiche al contratto di lavoro in corso e che scade il 30 giugno prossimo.

Il memoriale giunse alla presidenza dell'Ass. Albergatori la sera del 1° gennaio corrente. Convocata d'urgenza l'assemblea, gli albergatori rispondevano in data 8 gennaio alla Federazione del personale ch'essi erano disposti a trattare intorno alle modifiche proposte, e a tal uopo veniva nominata una commissione che, previi accordi, il 15 corr. veniva ad abboccamento con la commissione nominata della Federazione. Senonchè, prima ancora che venisse abbordata la discussione, i delegati del personale chiedevano ai commissari della classe padronale di quali poteri essi fossero investiti. Questi risposero che, pur avendo ricevuto ampio mandato di discutere deliberare e firmare, perchè il deliberato si traducesse in atto occorreva (per consuetudine sociale) la ratifica dell'assemblea. Bastò questo perchè le trattative venissero senz'altro interrotte. Infatti, la commissione del personale pretendeva che quanto avrebbero deliberato i commissarii avesse senz'altro ad andare in vigore. E siccome a ciò ostavano ragioni statutarie dell'associazione albergatori, ragioni a cui non era lecito ai commissarii derogare, per questo motivo di pura procedura le trattative (come un qualsiasi ministero che rassegni le sue dimissioni per una banale questione di regolamento) non avendo potuto fare un sol passo, caddero definitivamente. Furono vani i tentativi fatti per riallacciarle. I delegati della Federazione furono irremovibili. La sera stessa di lunedì (prima che avesse il luogo il comizio in cui venne deliberato lo sciopero) gli albergatori fecero pervenire al personale le loro proposte di possibile accordo. Invano. Lo sciopero doveva essere proclamato. E così fu.

Alcuni incidenti

Naturalmente, ad assicurare il *perfetto* svolgimento dello sciopero, non si è trascurato di costituire le squadre di vigilanza, allo scopo d'impedire il krumiraggio. E queste squadre hanno dato luogo ai seguenti incidenti.

Alle ore 19 di iersera, alcuni scioperanti tentavano di invadere il bar Baliva al Corso Vittorio, ma ne furono impediti dagli agenti, i quali trassero in arresto e trasportarono al Commissariato di S. Eustachio Dolci Paolo di a. 34, domiciliato a S. Andrea delle Fratte 36; Capanica Romolo di a. 46, domiciliato in via del Lavatore 85; Bolognini Orlando di a. 29, domiciliato in piazza della Regina 113 e Dolcini Raínero di a. 32, domiciliato in via Monte Brianzo 69.

Altri arresti furono operati dagli agenti di Campitelli. Al commissariato furono condotti i seguenti individui perchè tentavano di invadere il caffè Faraglia:

Di Vito Emilio di a. 34 via Urbana 25; Besse Luigi di a. 19 via Appia Nuova 300; Bruni Ernesto di a. 40 via S. Eustachio 22; Cacciatori Renato di a. 28 piazza Campo Fiori; Farina Luigi di a. 24 via Arco di Palma 13.

In una colluttazione avvenuta tra scioperanti e guardie regie al ristorante *Concordia* di via Della Croce, la guardia regia Charsi Salvatore riportò una ferita alla mano destra, per cui fu giudicata guaribile in 30 giorni.

Per tentata violazione della libertà di lavoro furono anche arrestati:

Mazzucconi Orlando di a. 19 via Zanardelli 3; Telessi Alessandro di a. 22 via S. Martino ai Monti i quali volevano invadere il ristorante del Fagiano e la pasticceria Egide a P. Colonna.

VATICANO — Ieri Sua Santita ha ricevuto il Cardinale Sbarretti; p. Venanzio De Lisleen Rigaulb dei minori cappuccini; mons. Giuseppe Pinazzi, vic. capit. di Piacenza col rev. don Ettore Morisi; mons. Sebastiani ed i pellegrini e le rappresentanze delle diocesi di Bologna e Piacenza.

Consacrazione episcopale. — Ieri mattina nella cappella Sistina, con il consueto cerimoniale, ha avuto luogo la consacrazione episcopale di mons. Mezzani, vicario gen. di Bologna, eletto vescovo di Piacenza.

Erano presenti oltre ai cardinali ed altri prelati, i parenti del novello vescovo e le rappresentanze di Bologna e Piacenza.

Si rivede l'abbacchio

L'asses. Ferrante, per l'An, ha dato ordini al capitano Colucci, comandante la squadra annonaria di vigilare sugli arrivi e destinazioni dell'abbacchio. La vigilanza, seriamente esercitata dal capitano Colucci, ha impedito che il popolare alimento prendesse vie diverse a quelle del mercato di piazza Guglielmo Pepe e quindi alle diverse botteghe. Sventati così gli armeggi di interessati speculatori l'abbacchio si ritrova in tutte le botteghe, per quanto il calmiere sia rimasto invariato.

I proprietari di ristoranti e trattorie di Roma

La presidenza della società proprietari di ristoranti e trattorie di Roma invita tutti i soci all'assemblea straordinaria di oggi 26 alle ore 15, che si terrà nei locali sociali, a S. Luigi dei Francesi 34.

Istruzione, educazione, conferenze e concerti

AL LATERANO — Giovedì alle ore 15.30 nella grande aula del pontificio Seminario Romano Maggiore il dr. Enrico Josi illustrerà con proiezioni la scoperta dell'antico cimitero di Panfilo sulla via Salaria Vecchia.

SCUOLA SAMARITANA. — Le lezioni del nuovo Corso della Scuola Samaritana cominceranno i primi del prossimo febbraio. Non oltre il 31 gennaio si ricevono le iscrizioni al Collegio Romano (dalle 18 alle 20) per il Corso sui soccorsi d'urgenza e sull'assistenza agli infermi.

CHIESA DI S. MARIA DELLA QUERCIA. — Domenica 30 corr. il prof. Francesco Sabatini illustrerà le memorie di Viterbo in Roma nella Chiesa di S. Maria della Quercia sulla via dei Balestrari. Appuntamento alle 15 dinanzi alla Chiesa.

« LA DONNA POLACCA ». — Domani giovedì 27 alle ore 16 nel « Circolo Femminile di Cultura » al Circo Agonale il prof. Sigismondo Kulczycki farà una conferenza sul tema: « La donna polacca ».

« CONVERSIONE RELIGIOSA ». — Domani alle 16 il prof. Sante De Sanctis dell'Università di Roma parlerà nell'Aula Magna del Collegio Romano sulla « Conversione religiosa ».

La Conferenza è stata preparata a beneficio della sezione Assistenti Sanitarie della C. R. I.

Per andare in vettura

Sembra che i vetturini, visto e considerato che i cittadini possono fare a meno della vettura, seriamente danneggiando gli interessi dei buoni lavoratori della frusta vogliano adottare una nuova tariffa di L. 3.50 per una corsa e di L. 8 per il servizio ad ora. Naturalmente rimarranno sempre in vigore i supplementi.

Che Dio ce la mandi buona!

La crisi capitolina

Contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali di ier sera, la crisi capitolina non è ancora completamente risoluta. Sembra infatti che i tre assessori dimissionari che fecero già parte dell'amministrazione passata, nei riguardi della valutazione politica del voto dato dal Consiglio nell'ultima seduta segreta sulla disgraziata proposta di ratifica di concorso, non siano dello stesso avviso del collega Grisostomi, il quale, a detta di un confratello della sera, ritiene che l'atteggiamento della maggioranza nell'ultima seduta non abbia avuto significato di sfiducia o di animosità verso alcuno dei dimissionari, ma semplicemente poca sensibilità derivante sopratutto da forze giovani non ancora abituate a navigare nel *mare magnum* della politica.

Indubbiamente, la maggioranza consigliare, con il poco ponderato voto dato nella seduta segreta dell'altra sera, si è prestata al giuoco della minoranza la quale, credendo di ravvisare una ancora non completa saldatura tra i vecchi elementi della passata amministrazione ed i nuovi, appunto questa disgregazione ha cercato e forse cercherà tuttavia di conseguire.

Vero è che la maggioranza stessa, successivamente, nella riunione tenuta lunedì sera, ha chiarito nettamente il significato del voto e, forse, avrà anche fermamente promesso di non incorrere più in simili ingenuità politiche. In tali condizioni di cose a noi sembra che le dimissioni dei quattro assessori non abbiano più ragione di essere, giacchè, ripetiamo, l'atto della maggioranza, è più da attribuirsi ad un senso di poca avvedutezza politica, anzichè ad un deliberato proposito di ostilità verso persone o direttive di amministrazione.

E se la concordia d'intenti è necessaria, una concorde collaborazione fattiva è assolutamente indispensabile giacchè la cittadinanza ormai giustamente attende che l'attuale amministrazione inizi l'attuazione di quel fecondo programma di lavoro che le fu promesso durante i comizi elettorali e che risponde del resto, ad improrogabili esigenze cittadine.

***

Ed ora la cronaca della crisi.

Ieri mattina il direttorio della maggioranza composto, com'è noto, dai consiglieri Albini, Amarici, Balma Gentile, Montesano e Pediconi ebbe un lungo abboccamento con gli assess. dimissionari Grisostomi, Leonardi, Cremonesi e Del Vecchio ai quali fu consegnato l'o. d. g. di piena fiducia e solidarietà votato nei loro riguardi nella riunione di maggioranza di lunedì sera. Il Grisostomi dichiarò di essere pago dell'atteggiamento e delle dichiarazioni fatte dalla maggioranza stessa e lasciò quindi intendere che non avrebbe avuto difficoltà a recedere dalle dimissioni. Non ugualmente e completamente soddisfatti furono gli altri tre assessori Cremonesi, Del Vecchio e Leonardi i quali dimostrarono invece una maggior propensione a perseverare nell'atteggiamento assunto.

Ad ogni modo la discussione fu interrotta senza raggiungere accordi precisi.

In un successivo colloquio avvenuto ier sera queste riluttanze sembra si siano manifestate con minore intensità ma, comunque, nessuna deliberazione definitiva è stata presa.

Si ha nondimeno motivo di ritenere che nella giornata di oggi, dopo un colloquio che forse avverrà stamane con il capo dell'amministrazione, la crisi sarà risolta e, assai probabilmente nel senso che le dimissioni verranno ritirate per modo che la Giunta, salda e compatta, potrà intensificare, la propria attività per sbrigare il copioso lavoro che ha da compiere.

Quod est in votis.

L'imbussolamento e l'estrazione della Lotteria Aeronautica

Giovedì, 27, alle ore 9, secondo le disposizioni prefettizie, nei locali dell'Aereo Club di Roma in via del Tritone 183, avrà luogo con tutte le forme di legge l'imbussolamento dei numeri per la estrazione dei premi in denaro della Lotteria Aeronautica, ed alle ore 17 precise dello stesso giorno alla presenza delle competenti autorità, ne avrà luogo il sorteggio.

Tanto all'imbussolamento, quanto alla estrazione potrà assistere il pubblico.

La vendita dei biglietti cesserà in tutta Italia alle ore 12 del giorno 27 eccetto che in Roma in cui terminerà alle ore 15.

I biglietti vincenti dovranno essere fatti pervenire alla Commissione esecutiva della lotteria Aeronautica in Roma (via del Tritone 183) non più tardi delle ore 18 del 26 febbraio.

Mondanità

"Rouge e Noir"

All'*Hotel des Princes*, divenuto ormai convegno favocito di eleganze e di mondanità, avrà luogo il 5 febbraio prossimo il ballo intitolato *rouge e noir*, destinato indubbiamente ad essere una tra le memorabili feste di questo carnevale romano.

Alle dame saranno offerti doni e fiori e tutte concorreranno al sorteggio di un superbo anello del valore di quattromila lire.

Da domani sono in vendita i biglietti, che costano L. 60 e danno diritto, fra l'altro, ad un souper, che sarà servito alle 23.30 e all'1.

I biglietti, che certamente andranno a ruba, sono in vendita presso gli uffici del *Giornale d'Italia* — che della festa è l'organizzatore — presso la rivista *Donna* ed al *bureau* dell'*Hotel des Princes*.

Gl'introiti della festa sono destinati a beneficio della sottoscrizione per l'offerta di una nave da pesca a Venezia.

Il fox-trott all' "Excelsior"

Quali impazienze nell'attesa! Quanti preparativi! Quali sapienti ritocchi alla modernissima celebrazione di Tersicore! L'annunziata gara di fox-trott che avrà luogo la sera di venerdì prossimo dalle 17 alle 19.30 all'*Excelsior* ha destato negli ambienti mondani il più vivo interesse, mentre le dame patronesse — la festa ha un nobilissimo scopo di beneficenza — si prodigano nella vendita dei biglietti e tutto assicura che s'avrà il successo il più lusinghiero.

In casa Frascara

I sontuosi saloni dei conti Frascara, nel palazzo di Piazza della Pilotta, ove già tante brillanti feste si sono svolte, convegni della più eletta società romana, sabato prossimo si apriranno per l'ultimo ballo della stagione.

Avvenimento mondano di primissimo ordine, indubbia festa della più raffinata eleganza, accolta dei più bei nomi del patriziato, questo ballo è atteso con impaziente ansia dai fortunati che vi parteciperanno. Corre voce di impensate sorprese, si fa cenno di novità sensazionali, ma nulla trapela, e gli spiriti, sono in grado di fare una rivelazione, di lacerare questo velo di leggiadro mistero: nessuno ce ne voglia. Sappiamo che il *clou* di quest'ultimo ballo in casa Frascara sarà dato da un'originalissima novità: tutti vi interverranno a ....piedi mascherati! Poichè si tratta di un'autentica novità, è difficile stabilire come sarà fatto tale mascheramento, ma è altrettanto facile stabilire che esso sarà una perfetta intonazione di fine eleganza e di squisito buon gusto.

Un sindacato economico fra mutilati

Tutti gli aderenti all'associazione nazionale dei mutilati appartenenti alla sez. romana sono convocati per domattina alle 10, nei locali del Ricreatorio « Adelaide Cairoli », via Leonina, per portare la loro adesione ed il loro pensiero sulla migliore forma di costituzione di questo fascio di forze.

Scioperi e agitazioni

LA SERRATA DEI CARBONAI. — Domenica si sono riuniti a comizio nella sede della società negozianti in via S. Luigi de' Francesi ed hanno discusso tutte le varie questioni che interessano la loro classe.

Ieri mattina moltissimi spacci di carbone sono rimasti completamente chiusi, suscitano vivaci lamentele della popolazione.

IL PERSONALE DEL MERCATO. — Prosegue lo sciopero del personale addetto al mercato centrale delle erbe al viale Manzoni. L'assessore dell'Annona, avv. Ferrante, ha dichiarato di non essere disposto ad alcuna concessione, oltre i noti recenti aumenti delle tariffe, ed ha invitato il personale a riprendere il lavoro. Il personale tuttavia continua a perseverare nell'agitazione.

Ladri ferroviari

Era venuto a conoscenza della stazione dei carabinieri di via dei Mille, che nel negozio del fruttivendolo Vincenzo Ceccarelli in via Magenta quotidianamente uscivano ed entravano dei grossi involti.

Eseguita una sorpresa furono trovate stoffe, seterie ed altri generi, di cui il Ceccarelli non seppe giustificarne la provenienza. In seguito ad indagini si potè accertare che al fruttivendolo facevano capo vari ladri ferroviari.

Il Ceccarelli, che fu trovato in possesso di vari biglietti da mille, è stato inviato a Regina Coeli.

I soliti errori. — Nella propria abitazione in via S. Maria in Monticelli, ieri per errore Teresa Penzi di a. 38, ingoiò pochi sorsi di tintura di iodio. All'osp. della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

— Ieri sera Saveria Ranardi di a. 25 nella propria abitazione in via Marsala 21, per errore ingoiò del permanganato. I sanitari del Policlinico la trattennero in osservazione.

Tentato suicidio. — La sarta Olivieri Matilde di a. 18 ieri alle 17, nella propria abitazione in via Bodoni 27, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando dell'inchiostro. All'osp. della Consolazione venne trattenuta in osservazione.

Investimenti. — Il giornalaio Emilio Bernardini di a. 27 ab. in via Flaminia 8, ieri in via Tomacelli, fu investito da un automobile riportando contusioni in varie parti del corpo. A. S. Giacomo venne trattenuto in osservazione.

— In piazza dei Cinquecento, ieri alle 17, Ida Cortellini di a. 63 ab. in via Nomentana 96, fu investita da una vettura pubblica riportando la frattura dell'omero sinistro. I sanitari del Policlinico la giudicarono guaribile in 50 giorni.

L'opera dei ladri. — L'altra notte ignoti ladri penetrati nel magazzino in via Salaria, 7, rubarono una motocicletta in danno di Giorgio Anderson.

— Penetrati l'altra notte nella casa cinematografica Guazzoni fuori porta Pia, i soliti ignoti, rubarono 5 rotoli di corda per un valore di circa 3500 lire.

— Il cameriere Mario Leoncini di a. 19 senza fissa dimora, il 17 corr. rubò 184 lire nel negozio di liquori di Antonio De Flavis.

TEATRI DI ROMA

I veglioni all' "Adriano,,

Al teatro *Adriano* fervono i lavori di trasformazione e di addobbo per le prossime feste carnevalesche che quest'anno verranno organizzate col concorso dell'Associaz. della Stampa, del Sind. fra i corrispondenti, e del Sind. fra i cronisti, nonchè della «Corda Fratres».

Sarebbe impossibile enumerare tutti i veglioni. Basti dire che avremo speciali feste diurne per i bambini, indetto dal comitato del carnevale e dal sind. dei corrispondenti con ricchi premi offerti dai maggiori enti cittadini, nonchè il tradizionale concorso di bellezza femminile. Il veglione della Corda Fratres, che tanto successo ebbe nello scorso anno, il veglione dello *sport*, il veglione nero, il nobile festino, il veglione cinematografico, il veglione della giarrettiera, ove una giuria composta di tre autentiche competenze assegnerà ricchi premi.

Avremo inoltre il tradizionale veglione della stampa, quello dei cronisti, quello del giornale umoristico *Il Monocolo*.

Ed infine vi sarà, per la prima volta, il superveglionissimo, indetto dai negozianti e commercianti di Roma, i quali daranno premi per oltre 50.000 lire.

Costanzi. — Giovedì alle 21, a prezzi popolari replica a richiesta del ballo «Petrouchka» seguito dall'altro in un atto «Thamar», nuovissimo per Roma e chiuderà lo spettacolo il ballo «Scheherazade» che tanto successo ha ottenuto. Si avverte il pubblico che siamo agli ultimi spettacoli dei grandiosi balli russi.

— Venerdì alle 21, (in sera 15ª d'abb.), prima rappr. del *Rigoletto* in una edizione artistica di prim'ordine e per la quale è viva l'attesa. Sarà *Duca di Mantova* Angelo Minghetti che benchè giovanissimo conta al suo attivo molti successi; *Gilda* sarà la distinta artista Toti Dal Monte molto bene conosciuta in arte; *Maddalena* sarà la brava Gramegna; *Rigoletto* il baritono Segura Tallien José che tutti ben ricordano per le belle esecuzioni che ci ha dato l'anno scorso sulle stesse scene; *Sparafucile* sarà il basso Pinza Ezio che tutti riconoscono per eccellente artista; direttore e concertatore il m. Edoardo Vitale.

— Prossimamente rappresentazioni straordinarie della celebre artisa Genevieve Vix, protagonista in *Salomè*.

Quirino. — Un'ottima accoglienza ebbe ieri sera *La Duchessa del balla barin* nell'accuratissima edizione della Comp. Regini-Lombardo. La Regini, nella parte di *Frou-Frou*, la Dorini in quella di *Edi*, il tenore Bocci, il Gargano, furono calorosamente applauditi ed evocati più volte al proscenio. Stasera spettacolo in onore del bravo attore comico Olimpo Gargano, colla deliziosa operetta di Lehar *Eva*; protagonista Nella Regini.

Argentina. — La Compagnia drammatica del cav. Amedeo Chiantoni — che ieri ha ottimamente interpretato *I fuochi di S. Giovanni* di Sudermann — darà questa sera la 6ª replica di *Re Lear* di Shakespeare.

Valle. — Dina Galli torna questa sera a *Le Campane di S. Lucio*. Domani quarta novità della stagione con il grottesco di L. Chiarelli *La morte degli amanti*.

Nazionale. — Ricordiamo che questa sera avrà luogo l'annunciato spettacolo in onore del cav. Turi Pandolfini con *Rondinella*.

Quanto prima *Ma che cosa è quest'amore*, di Santi Savarino.

Eliseo. — Si susseguono con sempre crescente successo, le repliche della *Principessa della Ciarda* che ebbe anche ieri sera festose accoglienze e che si ripete domani per la serata in onore di Naldina Angelelli Tantillo la squisita protagonista dell'acclamata operetta.

Kursaal. — Per il debutto dei celebri *Jongleurs Bers e Pastueria*, nei due spettacoli di ieri si diede convegno al Kursaal un pubblico assai numeroso. Oggi nuovi ed attraenti esercizi.

Manzoni. — Vincenzo Scarpetta ripeterà ancora una volta questa sera la divertente commedia *Era zetella... ma!*

Morgana. — Nella *Tosca*, il tenore Borracelli, ebbe campo di rivelare le sue doti di squisito cantante. Ersilia Costantini, fu una *Tosca*, piena di vita e di passione. Furono molto applaudito l'Auchner e il Dadò. Oggi prima rappres. di *Faust* con Franca Masumeci e il basso Belli.

Piccoli. — Proseguono le repliche della meravigliosa *feerie* di Shakespeare: *La tempesta*, con entusiasmo sempre crescente. Oggi, mercoledì, oltre alla consueta «diurna» delle 17 si darà la «serale» alle 21. Domani, giovedì, alle ore 17 e 18.30 due rappresentazioni del capolavoro shakespeariano.

Sala Umberto

Prima rappresentazione di *La rivoluzione a Montecornuto*. Vaudeville satirico di attualità di *Ettore Corvé*.

Apollo

Programma della più eccezionale importanza con I 5 BORODENKO, cantanti e ballerini russi, LEO e ISA elegantissimi danzatori mondani, le ginnaste FIEDEL, il dicitore MASTRANGELO, ecc.. Prossimamente IDA MAZZOLENI.

IL CONCERTO ALLA SALA BACH

Il concerto che ascoltammo nel pomeriggio di ieri, alla sala Bach, fu veramente di uno straordinario interesse, non solo per la bellezza dell'esecuzione, quanto per la felice riesumazione di alcune maravigliose, musiche italiane dei secoli XVII e XVIII, che sono, fra noi, pochissimo conosciute.

Anzi, le due *canzoni francesi*, del Frescobaldi, per violini, violoncello ed organo, vennero eseguite ieri, per la prima volta, in Italia. Esse presentano questa particolare attrattiva: di avere in sè quel sapore un po' acre che è proprio delle musiche dei tempi di transizione: nel caso specifico, il movimento ritmico delle canzoni del Frescobaldi oscilla fra la polifonia vocale che il Palestrina elevò al sommo della potenza espressiva, e lo stile omofono del periodo del basso generale, che si riassunse poi nella genialità del Monteverde.

La rielaborazione di queste canzoni è stata compiuta da uno dei più esperti e più ardenti musicologi moderni: da Ugo Riemann, il quale ha messo in particolare evidenza la mobilità ritmica del testo, e i contrasti delle parti, la cantabilità delle frasi e tutto l'avvicendarsi delle varietà dinamiche e agogiche, che sono virtualmente racchiuse nelle partiture antiche, e che la poca cura, per non dir l'ignoranza dei musicisti moderni non sa mettere nel degno rilievo.

Seguì la *Sonata* di Francesco Maria Veracini — nipote — tutta piena di un'ebbra freschezza di canto, di una stupenda varietà di motivi, di una maravigliosa sincerità d'inspirazione.

Essa si compone di quattro tempi: nel primo, che è un *largo*, maestoso ed espressivo, l'organo sulla melodia che si dispiega sull'arco del violino, ripete continuamente una frase, come un pensiero di soave malinconia che ritorni sempre.

Nel secondo tempo, che è un *allegro*, il tema principale è brillante, qua e là, intramezzato da piccole melodie deliziosamente tristi ed è stupendo di variazioni e di colorito.

Il *minuetto* s'inizia col primo tema, eseguito piano, per accendersi, a poco a poco, d'una indicibile sonorità, così che sembra veramente di veder le note salire dagli strumenti in una illusione di uce, come spire veementi, come fiamme sonore.

Segue senza pausa una *gavotta*, che è del genere del più puro settecento; ricca di grazia e di morbidezza; e in ultimo c'è una *giga*: brillantissima.

La caratteristica principale di questa sonata è che essa è composta quasi sempre di due battute forti e di due piane.

La chiusa crediamo che sia stata aggiunta da David. Oscar Zuccarini ha resa questa musica in una maniera mirabile.

Efficacissimo è stato anche il Rosati nella sonata IV in sol minore di Benedetto Marcello, per violoncello.

A dare ancora una prova della organicità dei programmi che la direzione della Sala Bach offre al pubblico, diremo che si eseguirono, le altre tre sonate della opera 6 del Carelli, che è tutta una maraviglia e che già ascoltammo, in parte, nei concerti precedenti.

Venne, per ultimo, la *Sonata a tre*, per violini, violoncello e organo del Veracini zio, nato a Firenze verso la metà del 600 e poco noto presso la grande maggioranza del pubblico. La sua musica rivela grandiosità di linee e indicibile semplicità di concezione.

La *sonata* che ascoltammo ieri è del 622: precede quindi di circa un decennio la pubblicazione delle prime opere del Corelli. E desta viva maraviglia per il fatto, che non presenta nessun segno della musica dei tempi di transizione, ma che anzi ha in sè la forza e la bellezza di un'arte matura.

Dell'esecuzione abbiamo detto, brevemente, in principio. Aggiungeremo che il Traversi riconfermò pienamente le sue ottime qualità di organista, e che lo Spada, come secondo violino, diede ancora una prova del suo buon volere e della sua abilità.

NAPOLI, 24. — Al S. Carlo si é rappresentata la *Francesca da Rimini* di Riccardo Zandonai, protagonista Gilda Dalla Rizza.

La stampa napoletana unanime rileva il successo dell'opera e della interprete, che anche in questa opera ha riaffermato le sue grandi qualità di artista.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Tristano e Isotta*, ore 20.30.
Quirino. — *Eva*, ore 21.
Argentina. — *Re Lear*, ore 21.
Valle. — *Le Campane di S. Lucio*, ore 21.
Nazionale. — *Rondinella*, ore 21.
Manzoni. — *Era zetella... ma*, ore 21.
Eliseo. — *La principessa della Ciarda*, ore 21.
Kursaal. — Circo eq. Bisini, ore 16.30 e 21.
Morgana. — *Faust*, ore 21.
Piccoli. — *La tempesta*, ore 17 e 21.
S. Margherita. — Spettacolo di varietà.
S. Umberto. — Spettacolo di varietà.

Cinematografi

CORSO CINEMA. — *Papà Gambalunga* con Mary Pickoford.

CINEMA OLYMPIA. — *Gli occhi consacrati*, di R. Bracco con Bianchina De Crescenzo.

CINEMA ORFEO. — *Il Re delle Banane*, Commedia di eccezionale ilarità.

AL MODERNISSIMO. — *La Signora del Mondo.*

MODERNO (Esedra). — *Il «dossier» di Sua Eccel enza.*

DALLE PROVINCIE

Da Torino

Arresti per il delitto di Gignod — *Torino*, 25 — Le circostanze che si sono potute raccogliere attorno al dramma di Gignod hanno fatto nascere il dubbio che si trattasse di persone del paese, certamente informate del fatto che in quello stesso giorno le tre vittime Ansermin, Letey e Grimod recavano da Aosta una forte somma di denaro. Attivissime indagini hanno pertanto indiziato quali autori del delitto i due fratelli Vallet Amato, di anni 32, e Marcello, di anni 19, nonchè un loro zio Fassin Giuseppe di anni 32, tutti di Gignod. Il Vallet Amato, un giovane robusto e audace, è un ex-prigioniero di guerra, decorato della medaglia di bronzo e noto per una particolarmente tragica evasione dai campi di concentramento di Mauthausen, che costò la vita a quattro sentinelle austriache. I due fratelli erano, dopo il misfatto, scomparsi da Gignod. Si seppe che si erano recati al comune di La Thuile sul confine francese, ove l'Amato doveva fidanzarsi. Il brigadiere Prati di quella stazione, avvisato per telegrafo da Aosta, procedette al loro immediato arresto. Il Fàssin invece venne arrestato a Gignod. Altri arresti sono imminenti.

Lo sciopero

Ieri scadeva il termine per la ripresentazione del personale scioperante fissato dalla diffida del Sindaco, ma pochi si ripresentarono. I servizi continuano perciò come nei giorni trascorsi. Gli scioperanti hanno sollecitato la solidarietà di altre categorie di lavoratori. In vista di ciò alla Camera del lavoro si sono succedute riunioni di rappresentanti dei singoli gruppi. La decisione di solidarietà presa dai lavoratori dell'arte bianca, e comunicata immediatamente alle maestranze, ha avuto subito i suoi effetti. Il Sindacato dei lavoranti panettieri é stato uno dei primi a mettersi a disposizione della Camera del lavoro. L'abbandono dei forni é stato deciso dalla massa di operai; la deficienza della lavorazione viene sopperita con le lavorazioni dei forni militari. I tramvieri effettueranno, sembra, l'ostruzionismo sopratutto per quanto riguarda la distribuzione dei biglietti, ciò che va a danno diretto delle aziende. Comunque, prima di domani, potrà darsi che la pressione sull'Amministrazione comunale verrà intensificata. Il Consiglio municipale si adunerà domani.

Il nostro corr. *Montiglio* ci telegrafa:

Torino, 25. - ore 19.45. — I lavoranti panettieri hanno iniziato lo sciopero di solidarietà verso i salariati municipali. Le autorità hanno provveduto a presidiare con forti nuclei di forza i grandi panifici e mulini, assicurando il rifornimento di pane alla popolazione. Accentuasi l'ostruzionismo dei pubblici servizi. E' imminente la deliberazione dello sciopero generale.

Da Modena

Un aspro conflitto — *Modena*, 24 — Si facevano oggi le esequie di Mario Ruini, lo studente ucciso dai socialisti, e la salma veniva trasportata al cimitero accompagnata da un lungo corteo che si svolgeva silenzioso tra fitte ale di popolo commosso che gettava fiori sul feretro. In v. Emilia alcuni socialisti si sono infiltrati tra i fascisti, provocando zuffe e spari d'armi da fuoco. Altri socialisti hanno sparato dalle finestre. Un fascista bolognese, Boccolini, ed uno di Modena, Orlandi, sono caduti esanimi. Parecchi altri sono stati feriti. Molta gente s'è ritirata in gran fretta: l'altra ha proseguito fino alla p. di Sant'Agostino, ove ha parlato il Segretario del Fascio modenese. Quindi, sciolto il corteo, i fascisti, rotti i cordoni militari, hanno invaso i locali della Camera del lavoro, disperso le carte, infranto i mobili, appiccato il fuoco. E mentre un gruppo respingeva socialisti accorsi per discacciarli un altro gruppo ha invaso la casa del dep. socialista Donati e messo tutto a socquadro. Quando la forza pubblica ha potuto agire la rovina era completa. Il vessillo del Comune, che i fascisti avevano ottenuto dal Municipio e recato al corteo è stato trattenuto. Affermano essi che non lo restituiranno finchè i sovversivi rimarranno all'amministrazione del Comune.

Da Genova

Tumulti in Consiglio Provinciale. — *Genova*, 25 — La seduta odierna del Consiglio provinciale é stata tumultuosa. Il consigliere socialista Buticchi, proponendo un voto per l'amnistia ai condannati politici e militari, chiamò disertori i soldati amnistiati di Fiume. Sorse il consigliere Mazza, colonnello del R. Esercito, a sostenere che i legionari di Fiume non erano disertori. Il Buticchi allora si slanciò contro il colonnello Mazza volendolo colpire, ma ne ebbe la peggio.

Dopo questo primo tumulto altro ne avvenne in seguito provocato dal consigliere socialista Paolessi, che inveì contro la borghesia. Accorsi vari fascisti, s'ingaggiò un pugilato. Si dovette sgombrare l'aula.

Da Piacenza

Un delitto

Piacenza, 24.

A Costolengo si erano fermati nell'osteria due possidenti del luogo, Giuseppe Branchieri di 33 anni e Pinzia Carlo di 34, notissimi per la forza e il coraggio non comuni.

Poichè alcuni contadini si erano posti a cantare «Bandiera Rossa» i due, in contrapposto, intonarono l'Inno di Garibaldi. Allora un contadino socialista si avvicinò loro in aria minacciosa; ma uno con uno spintone, lo fece indietreggiare. Accorse un fratello, tale Paolo Nani e in breve si raccolse intorno ai due possidenti, i quali erano usciti sulla via, una folla minacciosa di contadini che cominciò a tirar loro sassi e colpi d'arma da fuoco. I due erano saliti sopra un biroccio per allontanarsi, ma di fronte alla provocazione si gettarono coraggiosamente sulla turba degli assalitori sbandandoli a pugni.

Paolo Nani e il fratello Cesare avevano deciso di vendicarsi. Infatti, quando tutto sembrava finito, il primo si avvicinò cautamente ai due possidenti e li ferì di pugnale nella schiena.

Il Braghieri ed il Pinzia furono trasportati morenti all'ospedale.

Da Bologna

Ripercussione dei fatti di Modena — *Bologna*, 24 — Inquietissimi per quanto era accaduto i fascisti han fatto chiudere stasera i teatri ed i pubblici esercizi, poi in colonne serrate hanno assaltato la sede della Camera del lavoro. Questa era custodita da forti reparti di guardie e carabinieri, ma l'impeto degli assalitori ha prevalso contro di loro e contro gli stessi socialisti che dalle finestre tiravano su di loro con le rivoltelle. In pochi minuti i fascisti sono entrati nei locali, li hanno devastati e v'hanno appiccato il fuoco. I pompieri han dovuto faticare parecchio per domare il fuoco. Le faville hanno fatto sviluppare un piccolo incendio nell'attigua casa nella quale abita l'on. Nicolai. Durante l'assalto sono stati feriti Nino Pelati, ex legionario ed il cav. Castagnati fascisti e l'operaio Giorgio Obbi socialista. Intenso é il fermento nella città, ma l'ordine é ristabilito.

Da Massa

Misterioso delitto

Massa, 24

Un delitto misterioso è stato commesso questa notte circa le due, vittima un brav'uomo, usciere della locale Deputazione provinciale, a nome Bellé Attilio Di Giovanni. In quell'ora gli abitanti di piazza Martana vennero svegliati da un colpo d'arma da fuoco. Poco dopo alcuni passanti trovarono a terra il cadavere di un uomo e ne avvertirono l'autorità di P.S. che riscontrava sull'ucciso una ferita d'arma da fuoco alla testa, in direzione del cervello, con uscita del proiettile dal lato opposto.

Dopo la visita dell'Autorità giudiziaria, il cadavere è stato rimosso e trasportato all'ospedale.

Le autorità hanno iniziato attive indagini per la scoperta dell'assassino e delle cause del delitto.

Da Ferrara

Conflitti e arresti nel Ferrarese.

Ferrara, 25.

Ieri nel pomeriggio una quarantina di fascisti da Ferrara andarono a Fossanova San Marco per un comizio di propaganda. Al ritorno, quando furono giunti ad Aguscello, quasi di fronte ai locali della lega, da dietro un pagliaio e dalle finestre della Lega partì una improvvisa scarica di fucilate e colpi di rivoltella. I fascisti di fronte all'improvvisa aggressione si slanciarono contro il pagliaio. Allora quattro individui colà nascosti, si diedero a fuga precipitosa attraverso i campi, mentre i fascisti li inseguivano per alcuni minuti senza raggiungerli. Uno degli aggressori fuggenti per restare più libero gettò a terra la doppietta già scarica che venne raccolta. Poi i fascisti tornarono sui loro passi e dando l'assalto alla Lega l'invasero. Molti dei leghisti saltarono dalle basse finestre e uscirono dalle porte retrostanti, ma tre di essi e cioè il segretario Marzocchi Angelo e certi Mazzanti Angelo e Monari Riccardo furono presi, trattenuti e poco dopo consegnati ad un gruppo di carabinieri, al comando del delegato dott. Mirabello. Questi poco dopo arrestava anche certi Polledrelli Egisto e Pietro, trovati in possesso di armi da fuoco e da taglio. Intanto che ciò avveniva, un gruppo di fascisti ciclisti di campagna che aveva accompagnato i compagni ferraresi per un tratto di strada, ritornava alla residenza di Cona, allorchè giunto presso l'edificio della Lega di questo paese, venne esso pure accolto a fucilate e a colpi di rivoltella. I fascisti discesero dalle macchine e rispondendo al fuoco cercarono di ripararsi alla meglio nel fossato che fiancheggia la strada, sfuggendo così ai colpi che continuavano sempre. Poi trovarono modo di telefonare a Ferrara, avvertendo del conflitto. Un autocarro di carabinieri corse sul posto eseguendo subito sei arresti, e facendo trasportare a questo ospedale ferito gravemente da un proiettile all'addome un socialista, certo Luigi Chiarioni. Stamane poi si apprende che anche a San Martino è ieri sera avvenuto un conflitto tra fascisti e socialisti. C'è un ferito grave e sono stati eseguiti diversi arresti. Anche a Masi Torello (ove ieri i fascisti hanno inaugurato il «gagliardetto») devono essere avvenuti conflitti, perchè stamane vennero colà inviati 50 carabinieri. L'on. Matteotti è partito da Ferrara.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali
LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Da Pesaro

Sciopero di fornai e panettieri — *Pesaro*, 24 — Non avendo ancora gli industriali risposto al memoriale presentato dalla Federazione Regionale dei lavoratori dell'arte bianca, che chiedono miglioramenti economici, i fornai e panettieri hanno iniziato lo sciopero pubblicando un manifesto alla cittadinanza. Le autorità stanno facendo opera di accomodamento e il possibile per non far mancare il pane.

Da Napoli

L'espulsione del dep. Misiano da Castellammare

Napoli, 24.

A Castellammare sono andati per inchiesta l'on. Buozzi socialista e l'on. Rocco popolare. E v'è andato anche il dep. Misiano, col solito corteggio di guardie. Ma la permanenza di lui è stata breve, chè i fascisti gli hanno mandato a dire che se non se ne fosse andato *sponte* lo avrebbero mandato via a *spinte*. Cosicchè egli si è affrettato a ritornare a Napoli.

Le inchieste dei diversi partiti avrebbero assodato che la strage di Castellammare venne compiuta dai socialisti. L'istruttoria sommaria é ormai finita e dei 160 arrestati, 103 sono stati rilasciati, mentre a carico dei rimanenti 57 permangono elementi di reità.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 25 corr. ha pubblicato:

R. D. legge 23 genn. 1921, n. 5, che modifica il sistema di liquidazione e riscossione del diritto erariale sugli spettacoli e approva la convenzione 8 gennaio 1921 fra lo Stato e la Società italiana degli autori.

Id. id. 30 dic. 1920, n. 1907, che apporta modificazioni a quello 2 aprile 1920, n. 451, concernente l'ordinamento del R. Esercito.

R. D. 16 gennaio 1921, n. 3, relativo alla composizione ed al funzionamento del Cons. dell'Esercito ed alle attribuzioni del Capo di S. M.